

RASSEGNA STAMPA
del
11/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-03-2012 al 11-03-2012

10-03-2012 Adnkronos Incendio nel genovese, fiamme sotto controllo a Voltri	1
10-03-2012 Adnkronos Mare in tempesta e forte vento in regione. Soccorso un mercantile incagliato	2
10-03-2012 Adnkronos Maltempo: scuole chiuse e allerta meteo, vento e pioggia sferzano la Sicilia	3
10-03-2012 Adnkronos Siracusa: si incaglia mercantile, equipaggio soccorso con elicotteri	4
10-03-2012 Adnkronos In salvo gli sciatori rimasti sospesi sulla seggiovia a Campo Imperatore	5
10-03-2012 Adnkronos In 200 bloccati su seggiovia al Passo del Tonale in Trentino	6
10-03-2012 Adnkronos Seggiovie guaste in Abruzzo e Trentino: sciatori bloccati per oltre un'ora	7
10-03-2012 Asca Giappone: Fukushima un anno dopo, il ricordo del disastro	8
10-03-2012 Asca L'Aquila/Ricostruzione: Pezzopane, per cultura subito tavolo sindacale	9
10-03-2012 Avvenire «Sottovalutati eventi catastrofici»	10
10-03-2012 Avvenire Foto dal sisma	11
10-03-2012 Avvenire Nessun «dimezzamento» Il sindaco manterrà i poteri da commissario	13
10-03-2012 Corriere della Sera Sotto il banco, un anno dopo	14
10-03-2012 Corriere.it Si guasta la seggiovia del Gran Sasso	15
10-03-2012 Corriere.it Mare in tempesta, nave cisterna	16
10-03-2012 Fai Informazione.it Ascolta il boato del terremoto giapponese	17
11-03-2012 Famiglia Cristiana.it 11 marzo 2011, Fukushima l'anno dopo	18
10-03-2012 Il Giornale La Liguria brucia dappertutto	19
10-03-2012 Il Giornale.it Alluvione, primi soldi alle imprese	20
10-03-2012 Julie news Lieve scossa di terremoto nel Frolivese	21
10-03-2012 Julie news Riparte la seggiovia di Campo Imperatore, allarme rientrato	22
10-03-2012 Julie news Giappone: Save children, a rischio almeno 25mila bambini	23
10-03-2012 Il Messaggero ROMA - Sono sei i piani presentati per la rimozione della Costa Concordia dall'Isola de...	24
10-03-2012 Rai News 24 Maltempo in Sicilia orientale	25

10-03-2012 Rai News 24 Fukushima, la decontaminazione durerà fino al 2014	26
10-03-2012 La Repubblica profughi, l'ospitalità torna in bilico la liguria cerca nuove strutture	27
10-03-2012 La Repubblica pioggia, scuole chiuse nella sicilia orientale	28
10-03-2012 La Repubblica concordia, un anno per rimuovere il relitto	29
10-03-2012 La Repubblica quattro roghi la liguria ancora assediata	30
10-03-2012 Repubblica.it Danni per vento forte e nubifragi in Sicilia /	31
10-03-2012 Repubblica.it Il Giappone spaccato dallo tsunami Gli eroi di Fukushima: "Noi dimenticati"	34
10-03-2012 Repubblica.it Seggiovia guasta sul Gran Sasso Paura anche in Trentino, 200 bloccati	36
11-03-2012 Il Riformista.it Fukushima/ A un anno dall'Apocalisse, la difficile ricostruzione	37
11-03-2012 La Sentinella semplificazioni, ecco tutte le misure	38
10-03-2012 Il Sole 24 Ore Online Fukushima un anno dopo. Domenica il Giappone si ferma, commemorazione tra silenzi e proteste -	39
10-03-2012 Il Sole 24 Ore Online Ex petroliera incagliata vicino Siracusa. Rischio disastro ambientale -	41
10-03-2012 Il Sole 24 Ore Online Fukushima un anno dopo, il Giappone si ferma tra silenzi e proteste. Verso lo stop all'atomo -	42
10-03-2012 La Stampaweb Nuova ondata di maltempo in Sicilia Nave si incaglia sugli scogli a Siracusa	44
10-03-2012 TGCom In 200 bloccati in una seggiovia	46
10-03-2012 TGCom Etna, salvati 27 turisti bloccati	47
10-03-2012 TMNews L'Aquila, Funivia bloccata su Gran Sasso: in 30 sospesi nel vuoto	48
10-03-2012 WindPress.it Ritrovato il giovane allontanatosi il 7 marzo scorso	49
10-03-2012 WindPress.it Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale	50

Incendio nel genovese, fiamme sotto controllo a Voltri

- Adnkronos Liguria

Adnkronos

"Incendio nel genovese, fiamme sotto controllo a Voltri"

Data: **10/03/2012**

[Indietro](#)

Incendio nel genovese, fiamme sotto controllo a Voltri

ultimo aggiornamento: 10 marzo, ore 11:19

Genova - (Adnkronos) - Il fuoco ha raggiunto un fronte di 500 metri, distruggendo sterpaglia e vegetazione boschiva

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Genova, 10 mar. - (Adnkronos) - E' sotto controllo l'incendio divampato questa mattina intorno alle 4.30 sulle alture di Genova-Voltri, in localita' Fabbriche. Vigili del fuoco e guardie forestali stanno eseguendo le operazioni di bonifica. Il fuoco ha raggiunto un fronte di 500 metri, distruggendo sterpaglia e vegetazione boschiva. Spento anche l'incendio, di minori dimensioni, che si era sviluppato intorno alle quattro a Sori, nel levante della Provincia di Genova.

Mare in tempesta e forte vento in regione. Soccorso un mercantile incagliato

Mare in tempesta e forte vento in regione. Nave cargo si incaglia al largo di Siracusa - Adnkronos Sicilia

Adnkronos

""

Data: 10/03/2012

Indietro

Mare in tempesta e forte vento in regione. Nave cargo si incaglia al largo di Siracusa

ultimo aggiornamento: 10 marzo, ore 18:14

Siracusa - (Adnkronos/Ign) - Colpita dal maltempo la parte orientale dell'isola. Le 19 persone a bordo del mercantile italiano 'Gelso M.', soccorse in elicottero. Greenpeace: sfiorato disastro ambientale

commenta 0 vota 0 invia stampa

Tweet

Siracusa, 10 mar. (Adnkronos/Ign) - Nubifragi e raffiche di vento fino a cento chilometri orari. E' allerta maltempo in Sicilia. Particolarmente colpita la parte orientale dell'isola con scuole chiuse a Catania, Messina e Siracusa. Sospesa la circolazione dei treni sulla linea Siracusa-Catania. Rallentamenti anche sulla linea Catania-Messina.

Proprio a causa delle pessime condizioni meteorologiche, verso le 9 di questa mattina una nave cargo si è incagliata nei pressi di Siracusa, vicino Punta Santa Panagia. A bordo del 'Gelso M.', 150 metri di lunghezza, 19 persone di equipaggio: tratte in salvo da due elicotteri della Guardia Costiera di Catania ed uno della Marina militare. Vista l'impossibilità di governare la nave, che era diretta ad Augusta, il comandante ha ordinato l'abbandono dell'unità. Impossibile anche utilizzare i mezzi di salvataggio di bordo a causa della posizione della nave incagliata.

E' stato "sfiorato un disastro ambientale", afferma Greenpeace. "L'incagliamento della petroliera Gelso M a Punta Santa Panagia, nei pressi di Siracusa e quindi dell'Area Marina Protetta del Plemmirio - rileva l'associazione ambientalista - è un ennesimo esempio di un disastro navale che solo per caso - la nave non era carica di petrolio - non è diventato anche un disastro ambientale di grandi proporzioni". Ora, avverte, "resta da verificare se il combustibile a bordo, il cui quantitativo non è ancora noto, non rischi di sversare in mare: nell'incidente della motonave 'Rena', in Nuova Zelanda, lo sversamento di 350-400 tonnellate di combustibile ha ucciso 20 mila uccelli e inquinato decine di chilometri di costa".

Maltempo: scuole chiuse e allerta meteo, vento e pioggia sferzano la Sicilia

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: scuole chiuse e allerta meteo, vento e pioggia sferzano la Sicilia"

Data: **10/03/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: scuole chiuse e allerta meteo, vento e pioggia sferzano la Sicilia
ultimo aggiornamento: 10 marzo, ore 09:12

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Palermo, 10 mar. - (Adnkronos) - Allerta meteo in Sicilia dove oggi sono rimaste chiuse numerose scuole, soprattutto nella zona orientale dell'isola. Aule chiuse a Catania, Messina e Siracusa. L'allerta meteo diramata ieri sera dalla Protezione civile regionale prevede nubifragi e vento fino a cento chilometri orari sulla Sicilia sudorientale. Nella città dello Stretto e' stata disposta anche la chiusura di tutti gli uffici pubblici. Scuole chiuse anche ad Acireale, nel catanese e in alcuni comuni della provincia palermitana.

Data:

10-03-2012

Adnkronos

Siracusa: si incaglia mercantile, equipaggio soccorso con elicotteri

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Siracusa: si incaglia mercantile, equipaggio soccorso con elicotteri"

Data: **10/03/2012**

[Indietro](#)

Siracusa: si incaglia mercantile, equipaggio soccorso con elicotteri
ultimo aggiornamento: 10 marzo, ore 11:50

commenta 0 vota 2 invia stampa

[Tweet](#)

Siracusa, 10 mar. (Adnkronos) - Il mercantile italiano 'Gelso M.', di 150 metri di lunghezza, con 19 persone di equipaggio, si e' incagliato intorno alle 9 di questa mattina, probabilmente a causa delle pessime condizioni meteorologiche, nei pressi di Siracusa, vicino Punta Santa Panagia. Vista l'impossibilita' di governare la nave, che era diretta ad Augusta, il comandante ha ordinato l'abbandono dell'unita'.

In salvo gli sciatori rimasti sospesi sulla seggiovia a Campo Imperatore

- Adnkronos Abruzzo

Adnkronos

"In salvo gli sciatori rimasti sospesi sulla seggiovia a Campo Imperatore"

Data: **10/03/2012**

[Indietro](#)

In salvo gli sciatori rimasti sospesi sulla seggiovia a Campo Imperatore

La seggiovia a Campo Imperatore

ultimo aggiornamento: 10 marzo, ore 18:12

L'Aquila - (Adnkronos) - I cavi d'acciaio sono usciti dagli alloggiamenti su cui scorrono, tenendo sospese ed esposte al forte vento freddo oltre 20 persone per più di un'ora e mezza (Video)

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

L'Aquila, 10 mar. (Adnkronos) - Paura questa mattina a Campo Imperatore, in provincia dell'Aquila. Una seggiovia si è bloccata e gli oltre 20 sciatori che erano a bordo sono rimasti sospesi sul Gran Sasso. Il guasto è stato poi riparato e la seggiovia è ripartita. Gli sciatori a bordo sono riusciti a scendere.

La seggiovia era bloccata per un grave guasto tecnico. I cavi d'acciaio, spiega una nota della Guardia di Finanza, sono usciti dagli alloggiamenti su cui scorrono, tenendo sospese ed esposte al forte vento freddo oltre 20 persone per più di un'ora e mezza.

I finanzieri del soccorso alpino della Guardia di Finanza, i vigili del fuoco e il personale del Cnsas sono intervenuti traendo in salvo gli sciatori.

Data:

10-03-2012

Adnkronos

In 200 bloccati su seggiovia al Passo del Tonale in Trentino

- Adnkronos Trentino Alto Adige

Adnkronos

"In 200 bloccati su seggiovia al Passo del Tonale in Trentino"

Data: **11/03/2012**

Indietro

In 200 bloccati su seggiovia al Passo del Tonale in Trentino

ultimo aggiornamento: 10 marzo, ore 20:24

Trento - (Adnkronos) - Al lavoro gli uomini del Soccorso Alpino, dei Vigili del Fuoco e delle Forze dell'Ordine

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Trento, 10 mar. - (Adnkronos) - Circa duecento persone sono rimaste bloccate per circa un'ora su una seggiovia al Passo del Tonale in Trentino, a causa di un guasto. Sul posto sono al lavoro gli uomini del soccorso alpino, vigili del fuoco e forze dell'ordine che hanno recuperato i turisti bloccati. Al momento non si segnalano malori.

Seggiovie guaste in Abruzzo e Trentino: sciatori bloccati per oltre un'ora

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Seggiovie guaste in Abruzzo e Trentino: sciatori bloccati per oltre un'ora"

Data: **11/03/2012**

Indietro

Seggiovie guaste in Abruzzo e Trentino: sciatori bloccati per oltre un'ora

La seggiovia a Campo Imperatore

ultimo aggiornamento: 10 marzo, ore 18:27

L'Aquila - (Adnkronos/Ign) -A Campo Imperatore i cavi d'acciaio sono usciti dagli alloggiamenti su cui scorrono, tenendo sospese ed esposte al forte vento freddo oltre 20 persone per più di un'ora e mezza (VIDEO). Paura anche al Passo del Tonale

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

L'Aquila, 10 mar. (Adnkronos/Ign) - Paura questa mattina a Campo Imperatore, in provincia dell'Aquila. Una seggiovia si è bloccata e gli oltre 20 sciatori che erano a bordo sono rimasti sospesi sul Gran Sasso. Il guasto è stato poi riparato e la seggiovia è ripartita. Gli sciatori a bordo sono riusciti a scendere.

La seggiovia era bloccata per un grave guasto tecnico. I cavi d'acciaio, spiega una nota della Guardia di Finanza, sono usciti dagli alloggiamenti su cui scorrono, tenendo sospese ed esposte al forte vento freddo oltre 20 persone per più di un'ora e mezza.

I finanzieri del soccorso alpino della Guardia di Finanza, i vigili del fuoco e il personale del Cnsas sono intervenuti traendo in salvo gli sciatori.

brutta giornata anche per circa duecento persone rimaste bloccate per circa un'ora su una seggiovia al Passo del Tonale in Trentino, a causa di un guasto. Sul posto sono intervenuti gli uomini del soccorso alpino, vigili del fuoco e forze dell'ordine che hanno riparato il guasto e messo in salvo i turisti bloccati.

Giappone: Fukushima un anno dopo, il ricordo del disastro**Asca***"Giappone: Fukushima un anno dopo, il ricordo del disastro"*Data: **10/03/2012**

Indietro

Giappone: Fukushima un anno dopo, il ricordo del disastro

10 Marzo 2012 - 17:59

(ASCA) - Roma, 10 mar - Tremava la terra, il mare si sollevava ad altezze innaturali: il Giappone precipitava nella tragedia. Era l'11 marzo del 2011, le 14:46 ora locale, le 7:26 di mattina in Italia, quando un terremoto di magnitudo 9 e un successivo potentissimo tsunami si abbattevano in poche ore sulle coste settentrionali del Paese asiatico, lasciando circa 19mila morti e provocando la piu' grave crisi nucleare della storia del mondo dopo Chernobyl, a causa della fusione dei noccioli dei reattori 1, 2 e 3 della centrale nucleare di Fukushima. Ad un anno di distanza, il Giappone ricorda le sue vittime, i suoi dispersi, la distruzione, fermandosi per un minuto, con le bandiere a mezz'asta e con una cerimonia al Teatro nazionale di Tokyo a cui parteciperanno l'imperatore Akihito e il premier Yoshihiko Noda. A Fukushima sara' il governatore Yuhei Sato a guidare gli eventi commemorativi nell'area. Tokyo ricorda, perche' non puo' dimenticare, in primo luogo, le conseguenze della contaminazione radioattiva. La riduzione della radioattivita' e' infatti l'obiettivo considerato ancora oggi 'indispensabile' per evitare il bando dei prodotti agricoli e la fuga dei residenti. Secondo un rapporto di 'Save the Children' "la catastrofe ha messo i piu' piccoli e le loro famiglie in una condizione estremamente difficile. In tutto il Giappone sono 25 mila i bambini che hanno dovuto abbandonare la propria casa". Ma Tokyo ricorda anche il cordoglio e l'assistenza umanitaria della comunita' internazionale. Stime delle Nazioni Unite riferiscono che circa 45 Stati in tutto il mondo si offrono di inviare squadre di ricerca e salvataggio in seguito al disastro. La Nuova Zelanda spedi' degli operatori specializzati per setacciare le macerie lasciate dal terremoto di Christchurch. L'Australia mobilito' la fregata HMAS Sydney e la nave da sbarco pesante HMAS Tobruk cariche di elicotteri, ingegneri dell'esercito e squadre mediche. Gli Stati Uniti dislocarono delle unita' navali, inclusa la portaerei Ronald Reagan. La Germania invio' specialisti di ricerca e salvataggio del Technisches Hilfswerk. La Cina, colpita solo un giorno prima del Giappone dal terremoto dello Yunnan, erogo' una prima donazione di 167.000 dollari, oltre ad attivare una squadra di salvataggio di 15 membri partita da Pechino il 13 marzo. rba/vlm

L'Aquila/Ricostruzione: Pezzopane, per cultura subito tavolo sindacale**Asca**

"L'Aquila/Ricostruzione: Pezzopane, per cultura subito tavolo sindacale"

Data: **10/03/2012**

Indietro

L'Aquila/Ricostruzione: Pezzopane, per cultura subito tavolo sindacale

10 Marzo 2012 - 12:42

(ASCA) - L'Aquila, 10 mar - "Sono a rischio le istituzioni culturali aquilane, e' vero, ed hanno ragione a gridare il loro allarme. Sussiste davvero la preoccupazione che tra i disoccupati ed i cassaintegrati di questa Citta' potremmo annoverare tristemente anche i musicisti, gli attori, gli artisti". A lanciare l'allarme e' l'assessore alla Cultura del Comune dell'Aquila, Stefania Pezzopane, secondo cui "la causa di tanta tragedia non e' certo dovuta al prodotto culturale che, nonostante il terremoto, ha perseverato nella qualita' e nella costanza degli appuntamenti, confermandosi come sacrosanta vocazione di questo territorio". "E' davvero un peccato che oggi - sostiene la Pezzopane - invece di progammare i progetti ed il rilancio della cultura in vista della candidatura dell'Aquila a capitale europea della cultura 2019, si debbano chiamare in causa i sindacati e far diventare la questione una vertenza per la difesa dei posti di lavoro. Ma tanto e', e le responsabilita' sono pesanti e precise". Per l'Assessore "mentre il Comune dell'Aquila ha mantenuto saldo l'impegno nei confronti di tutte le istituzioni ed il Governo, a seguito delle sollecitazioni sollevate durante l'incontro col ministro Riccardi, ha ribadito il suo impegno a sostenere la cultura all'Aquila, come ingrediente fondamentale della rinascita mantenendo i finanziamenti per tutto il 2013, la Regione Abruzzo dal 2009 non ha fatto altro che tagliare, raggiungendo nella finanziaria di quest'anno un quasi totale azzeramento di fondi per le istituzioni aquilane. Stesso trattamento dalla Provincia - lamenta - che, nell'attribuzione dei fondi ordinari 2011 ha inferto la scimitarra proprio contro le istituzioni aquilane".

"Ed i Fas destinati alla cultura, a proposito di Regione? - chiede - Tagliamo nel bilancio perche' poi recuperiamo con i Fas', ci hanno detto. Bugiardi ed in cattiva fede. I fondi sono arrivati ma ad esclusivo beneficio di altri settori. E intanto fanno finta di niente". "Alcuni si candidano pure alle elezioni - osserva con ironia - giocando la carta della cultura, il jolly buono per tutte le stagioni!". E ricorda, la Pezzopane, che "il Comune dell'Aquila ha istituito un tavolo permanente con le istituzioni culturali; siamo pronti ora, ad aprirne uno anche con le organizzazioni sindacali, per la difesa del lavoro e del prestigio di questa Citta'".

iso/vlm/ss

«Sottovalutati eventi catastrofici»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 10/03/2012

Indietro

POLITICA

10-03-2012

«Sottovalutati eventi catastrofici»

I intervista

L'esperto Tomoya Shibayama: ci si basava sulle serie storiche, ora si fanno piani per scosse più forti

«Ritengo che vi sia stata sottovalutazione della possibilità di terremoti e tsunami nella regione colpita. Fino a un anno fa ci siamo basati soprattutto sulle registrazioni storiche, ora molte cose dovranno cambiare...».

A sostenerlo è il professor Tomoya Shibayama, esperto di gestione delle aree costiere e docente nella Facoltà di Scienze e Ingegneria dell'Università Waseda, a Tokyo.

Professor Shibayama quali sono in Giappone le strutture di prevenzione e difesa da terremoti e tsunami?

Abitualmente, responsabili della prevenzione sono prefetture e strutture locali, responsabili dei soccorsi sono le municipalità e i villaggi.

Al centro restano competenze sulle iniziative di avvistamento e, ovviamente, sui piani di emergenza. Prevedibilmente, l'esperienza dello scorso anno sta costringendo a rivedere piani e competenze e noi accademici siamo stati chiamati a analizzare la situazione e a proporre piani sia a livello centrale sia locale.

Secondo lei, come una situazione simile a quella di un anno fa potrebbe essere affrontata in futuro?

Per l'area di Tokyo dobbiamo cambiare i piani, che prevedevano soltanto terremoti e non tsunami altamente distruttivi e, di conseguenza, contemplare specifici piani di evacuazione.

Occorre definire progetti per le regioni costiere esterne alla Baia di Tokyo, con tsunami di 10 metri di altezza o più, e aree interne alla baia, con onde fino a quattro metri di altezza. Per quanto riguarda Tokyo, un eventuale tsunami impiegherebbe circa un'ora prima di raggiungere la città: questo permetterebbe, almeno a una parte della popolazione, di cercar rifugio negli edifici più alti individuati a questo scopo.

Che cosa è possibile imparare dalla catastrofe dello scorso anno?

Anzitutto, la necessità di adeguare le difese anti-tsunami, finora insufficienti. Prevedendo due categorie di eventi: quelli standard per i quali occorre migliorare le protezioni esistenti e quelli maggiori per i quali occorrerà soprattutto prevedere piani di evacuazione. Finora si era agito in base ai dati storici, lavorando solo su eventi minori, perché più numerosi. Non possiamo più permetterci di ignorare la possibilità di eventi catastrofici. Va detto, però, che prevedere modelli collegati a terremoti del 9° grado non dà garanzie, perché il lavoro che abbiamo fatto finora è basato su dati conosciuti, ma lascia ampi margini di incertezza.

In che modo la crisi dei reattori innescata dallo tsunami cambierà la gestione del nucleare?

Direi che è ormai generale la convinzione di spostare le centrali dalle aree costiere e di lavorare seriamente sulle alternative energetiche. Sul piano operativo, molto dipende dalle possibilità locali. Al momento, quello che diverse prefetture hanno in progetto è di costruire alti muri di protezione attorno alle centrali e certamente quelle che ripartiranno lo faranno con apparati di sicurezza aggiornati. Vorrei sottolineare che oggi il Giappone ha una opportunità per diversificare la produzione di energia.

Stefano Vecchia

© RIPRODUZIONE RISERVATA Tomoya Shibayama

EØÄ

Foto dal sisma

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 10/03/2012

Indietro

POLITICA

10-03-2012

Foto dal sisma***Il Giappone un anno dopo Un esercito di volontari anche per salvare i ricordi*****DI STEFANO VECCHIA**

Un anno fa un terremoto prossimo a 9° grado di magnitudine seguito da un onda di tsunami alta fino a 15 metri colpiva la regione costiera nord-orientale dell'isola di Honshu, la maggiore dell'arcipelago giapponese. Tokyo, megalopoli di 35 milioni di abitanti, a 380 chilometri dall'epicentro tremò e poi tirò ancora una volta un sospiro di sollievo: non era quello 'il Big One' che aspetta da anni, un evento di dimensioni tali da obliterare quello del 1923 che provocò 142mila vittime. E il mondo intero tenne il fiato sospeso per la centrale nucleare di Fukushima, gravemente danneggiata.

La tragedia è stata comunque devastante. E oggi, al centro della ricorrenza, sono i 19mila morti, le decine di migliaia di sfollati, il record di suicidi (3.375) nel mese di maggio. Vittime e memoria, perché, come ha sottolineato il 1° gennaio scorso anche l'imperatore Akihito nel suo discorso per il nuovo anno, quanto successo l'11 marzo 2011 non appartiene al passato ma al presente e per lungo tempo anche al futuro.

Il Giappone a confronto con i suoi incubi non è un Paese in ginocchio, ma è certamente un Paese colpito e perplesso sulle sue capacità e possibilità. L'11 marzo 2011 è stato per molti aspetti uno spartiacque e oggi il Paese del Sol Levante guarda al futuro con minori certezze. Nell'anno che si è aperto ha davanti tre questioni urgenti e concomitanti: la ricostruzione, la sfida della crisi economica globale e la ristrutturazione del suo sistema energetico, finora fortemente dipendente da un nucleare oramai quasi del tutto fermo per valutarne la sicurezza o per palese pericolo.

Solo pochi giorni fa, il primo ministro Yoshihiko Noda ha parlato di «lezione appresa dallo tsunami» tuttavia, a confermare la fragilità che non è nuova ma ora è certamente palese del Giappone, si moltiplicano gli allerta degli esperti sulla possibilità che un terremoto devastante che entro quattro anni potrebbe colpire la regione di Tokyo. L'incognita di uno tsunami che questo evento potrebbe scatenare già chiama in causa le nuove strutture di prevenzione e di gestione dell'emergenza in via di allestimento e allo studio.

Al momento, da registrare c'è anche lo 'tsunami' del volontariato a restituire e consolidare l'immagine di un Paese diverso, che nell'irregolare rimarginarsi delle sue ferite trova nuova determinazione e coesione sociale. Non più solo delle regole e delle necessità, ma della coscienza e della condivisione.

Come ricorda padre Tiziano Tosolini, missionario saveriano in Giappone da molti anni e attento osservatore della realtà sociale e religiosa, «non appena i grattacieli, le strade e gli alberi hanno smesso di oscillare, non appena le onde si sono ritirate lasciandosi dietro morte e desolazione, individui vicini e lontani, gruppi di persone che aumentavano di numero con il passare dei giorni, si sono riversati nelle zone colpite dal disastro». Organizzazioni come Team Heal Japan ricorda ancora il missionario, che ha raccolto volontari attraverso Facebook e il passaparola per inviarli nelle zone disastrose, o come Peace Boat, che da marzo a ottobre ha organizzato circa 47mila volontari (37mila in più di quelli inviati in occasione del terremoto di Kobe del 1995).

Oltre 70 aziende (tra cui la poderosa Mitsubishi) hanno iscritto i dipendenti a organizzazioni di volontariato e in molti casi sono stati i dipendenti stessi a chiedere ai dirigenti maggiore flessibilità dell'orario di lavoro per potere partecipare a iniziative di soccorso. Secondo le stime dei centri di assistenza di Miyagi, Iwate e Fukushima (le tre prefetture più colpite), sono stati 780mila i volontari che subito dopo la catastrofe hanno partecipato a una qualche iniziativa di aiuto, e

Foto dal sisma

salgono a 1,2 milioni con quelli inclusi nelle iniziative ufficiali. «Ascoltare o leggere alcuni dei racconti di questi volontari, prestare attenzione a quell'imperativo che li ha spinti ad offrire senza aspettarsi alcunché in cambio del proprio tempo e delle proprie esperienze», sottolinea padre Tosolini, rende l'immagine di un Giappone già diverso.

«Senza i nostri volontari ricorda padre Daisuke Narui, direttore esecutivo di Caritas Giappone ogni impegno sarebbe rimasto sulla carta. Finora abbiamo organizzato 4.000 operatori, all'inizio nelle parrocchie di Kamaishi, Ishinomaki, Yonekawa e Shiogama, poi anche in altre località. Sono stati loro che per mesi hanno rimosso macerie e fango dalle case inondate e si sono occupati delle abitazioni provvisorie per gli anziani, della loro assistenza, della distribuzione di generi d'emergenza e della riparazione delle reti da pesca».

«Hanno anche provveduto alla ripulitura degli album fotografici spiefa Narui, un'attività che potrebbe sembrare persino superflua vista la situazione, ma che nel contesto giapponese e della catastrofe si va rivelando invece preziosa per conservare i ricordi individuali e collettivi in attesa che le comunità si possano ricongiungere. In quest'ottica, i nostri volontari hanno permesso di far funzionare centri di incontro per le vittime. Anche il sostegno al restauro e alla ricostruzione delle scuole danneggiate potrà accelerare il recupero della normalità in regioni che ancora oggi sono devastate e spopolate. Infine, le parrocchie vicine alle zone del disastro si stanno impegnando a cercare alloggi per i bisognosi. Una necessità per molte vittime delle radiazioni nella prefettura di Fukushima». Un impegno imponente per i piccoli mezzi della Caritas locale. «Vero. Ci siamo trovati davanti a un'impresa di una portata per noi nuova. L'eccellente collaborazione con le diocesi colpite ci ha però premesso di fornire aiuti in modo continuativo ed efficace. Il sostegno internazionale ricorda padre Narui è stato massiccio, sia da Paesi ricchi, sia da Paesi in via di sviluppo. Questo ci consentirà di portare avanti i nostri progetti per alcuni anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra i moltissimi cittadini mobilitati c'è chi pulisce dal fango gli album di famiglia. Un modo di tenere vive la memoria tra le macerie. Un bambino con la nonna davanti al loro prefabbricato, dove vivono da un anno nel villaggio di Otama (Fukushima), tra i più colpiti dal devastante sisma (Ap)

Nessun «dimezzamento» Il sindaco manterrà i poteri da commissario

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 10/03/2012

Indietro

CRONACA DI MILANO

10-03-2012

IL CASO**Nessun «dimezzamento» Il sindaco manterrà i poteri da commissario**

I

poteri commissariali del sindaco rimarranno. Tra i risultati della trasferta romana c'è anche un chiarimento sul pasticcio legato alle competenze di Pisapia, dimezzate da un provvedimento legato alle liberalizzazioni approvato dal Senato. Un 'errore' lo aveva già definito il primo cittadino qualche giorno fa. Ieri la conferma. Il passaggio del testo, che aveva come obiettivo cercare di ridurre i poteri della Protezione civile sui grandi eventi, aveva come ricaduta involontaria lo svuotamento dei poteri di Pisapia per l'Expo. La soluzione potrebbe essere un emendamento alla Camera, se non verrà posta la fiducia, altrimenti si troverà un'altra via. «Credo che il governo andrà nell'interpretazione dell'atto che è stato approvato per cui gli eventi che sono stati dichiarati grandi eventi in precedenza mantengono questa denominazione e le attribuzioni necessarie» ha spiegato Formigoni minimizzando la cosa.

Incidente risolto insomma, e massima collaborazione tra le istituzioni. Il governatore ha poi assicurato che non vi sarà alcuna esclusione delle aziende del Sud nella realizzazione delle opere per l'Expo. «Le gara della società seguono la normativa europea e sono quindi aperte senza alcuna discriminazione geografica».

Massima allerta invece per evitare infiltrazioni mafiose negli appalti, con governo e istituzioni locali impegnate ad elaborare strategie per un Expo senza macchia.

(C.Ar.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Sotto il banco, un anno dopo***Corriere della Sera**

""

Data: **10/03/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 10/03/2012 - pag: 26

Sotto il banco, un anno dopo

Un bambino si nasconde sotto il banco durante un'esercitazione di emergenza nella scuola elementare «Izumi» di Tokyo, la capitale del Giappone. Il tutto, a quasi un anno dal terremoto e dal successivo tsunami che ha colpito e distrutto parte dell'isola(Issei Kato / Reuters)

Si guasta la seggiovia del Gran Sasso

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 10/03/2012

Indietro

stampa | chiudi

GRAN SASSO

Si guasta la seggiovia di Campo Imperatore

30 persone bloccate a 2200 m per mezz'ora

L'impianto si è fermato per problemi a una fune. I Vigili del Fuoco intervengono ma i tecnici riparano il guasto senza evacuare MILANO - Seggiovia bloccata a Campo Imperatore (L'Aquila), sul Gran Sasso, dove in questo momento viaggiano circa trenta persone. A causa del guasto occorso a una fune, l'impianto si è improvvisamente fermato. Subito sono stati allertati il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza e i Vigili del Fuoco. Anche il personale della stazione sciistica sta partecipando alle operazioni di soccorso per far scendere gli sciatori.

IL VENTO - La fune dell'impianto, a causa del forte vento, era uscita dai binari e la seggiovia, a quota 2200 metri, si era bloccata. I tecnici sono comunque riusciti a riparare rapidamente il guasto e a far ripartire il servizio. Non è stato necessario l'intervento di evacuazione con i mezzi del soccorso alpino.

Redazione Online

stampa | chiudi

Mare in tempesta, nave cisterna

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 11/03/2012

Indietro

stampa | chiudi

Maltempo: una nave cisterna si incaglia sugli scogli di fronte a Siracusa. Ordine di abbandono
Vento a 40 nodi e mare agitato impediscono ai soccorsi di avvicinarsi. In salvo con gli elicotteri le 19 persone dell'equipaggio MILANO - Una nave cisterna si è incagliata sugli scogli a causa del maltempo a Santa Panagia, una contrada periferica a nord-ovest di Siracusa. La nave «Gelso M», diretta ad Augusta, è un mercantile battente bandiera italiana, di 150 metri di lunghezza, con 19 persone di equipaggio a bordo sette delle quali sono già state portate in salvo. L'incidente potrebbe essere stato causato da un errore di rotta: con il mare forza 8 e il vento a 40 nodi, l'imbarcazione non avrebbe dovuto navigare così vicino alla costa.

SALVATAGGIO - È accaduto intorno alle 9, probabilmente a causa delle pessime condizioni meteorologiche. Vista l'impossibilità di governare la nave, il Comandante ha ordinato l'abbandono dell'unità. Non potendo essere utilizzati i mezzi collettivi di salvataggio di bordo a causa della posizione della nave incagliata, che impedisce anche alle motovedette di avvicinarsi, sono stati inviati in zona elicotteri della Guardia Costiera di Catania, che ha assunto il coordinamento delle operazioni di soccorso.

VENTO - Oltre due elicotteri della Guardia Costiera diretti sulla nave, è stato richiesto l'intervento di un elicottero della Marina Militare e dell'Aeronautica Militare. La nave viaggiava vuota di carico. Al momento non sono segnalate situazioni di inquinamento in mare. In area è stato inviato anche un rimorchiatore portuale. Le condizioni meteo-marine sono in peggioramento. Mareggiate e vento con punte fino a 100 km all'ora in quasi tutti i centri abitati stanno flagellando da 24 ore le coste ioniche siciliane dove le strade sono interrotte e le scuole sono chiuse. Sospesa anche la circolazione ferroviaria sulla linea Siracusa-Catania.

Redazione Online

stampa | chiudi

Ascolta il boato del terremoto giapponese

Fai info - (nip)

Fai Informazione.it

"Ascolta il boato del terremoto giapponese"

Data: **10/03/2012**

Indietro

Ascolta il boato del terremoto giapponese

23

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

10/03/2012 - 13.53 Reso udibile il rumore del terremoto giapponese del 2011

11 marzo 2011, Fukushima l'anno dopo

Giappone, la tragedia di Fukushima un anno dopo - I grandi servizi - Famiglia Cristiana

Famiglia Cristiana.it

""

Data: **11/03/2012**

Indietro

11 marzo 2011, Fukushima l'anno dopo

A dodici mesi dal disastro nucleare di Fukushima, conseguente al terremoto del Giappone, molte domande attendono risposta. Centomila persone ancora senza adeguato sostegno.

Indice Il disastro nucleare dopo lo tsunami Che cosa ci ha insegnato la tragedia Oltre 150.000 persone evacuate

Rassicurare la popolazione: fallimento di una strategia

Il disastro nucleare dopo lo tsunami

11/03/2012

Giornalisti accompagnati da personale della Tepco (Tokyo Electric Power Company) in visita ai reattori nucleari di Fukushima (foto Ansa).

L'11 marzo 2011, in seguito al terremoto e allo tsunami che sconvolsero il Giappone, si verificò il disastro di Fukushima, con la fusione del nocciolo di tre reattori della centrale. Venne rilasciata una tale radioattività da essere classificato di livello 7, il massimo di gravità per gli incidenti nucleari, raggiunto solo da Chernobyl. Fu contaminato il suolo in un'area di 600 chilometri attorno alla centrale e il mare risultò radioattivo fino a cinquanta volte i limiti di sicurezza nelle settimane successive all'incidente.

Manifestazioni in Germania contro l'energia nucleare. Il cartello dice: "Fukushima è dappertutto. Fermiamo la follia nucleare. Chiudiamo tutti gli impianti immediatamente in tutto il mondo" (foto Ansa).

Nel libro "Fukushima" (Marsilio editore), il giornalista Alessandro Farruggia ricostruisce l'incidente e la gestione dell'emergenza, indicando sei errori che hanno aggravato il bilancio. Il primo e quasi incredibile tarlo nella sicurezza, è stato quello di costruirla troppo vicino al livello del mare, esponendola fatalmente al rischio tsunami. In origine la centrale doveva trovarsi su una collinetta alta 34 metri, ma si decise di spianarla per risparmiare i costi del pompaggio dell'acqua di mare per il sistema di raffreddamento. Anche il rischio sismico e quello dello tsunami vennero sottovalutati.

18 marzo 2011: la distruzione dopo lo tsunami che ha colpito il Giappone (foto Ansa).

Inoltre, il reattore 1 aveva un design inadeguato e il reattore numero 4 aveva la scocca fallata. Il sesto errore inscritto nel Dna di Fukushima fu quello di voler risparmiare sui costi di realizzazione delle parti non nucleari della centrale. I primi cinque reattori di Fukushima furono infatti costruiti - seguendo pedissequamente il progetto originario della General Electric senza adeguarlo alle condizioni del sito - mantenendo i generatori di emergenza e i quadri elettrici non all'interno del più protetto edificio del reattore ma nei locali turbine.

Gabriele Salari

La Liguria brucia dappertutto

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 10/03/2012

Indietro

Prima

10-03-2012

DEIVA, ROGO PER UN MOZZICONE LANCIATO DA UN AUTO**La Liguria brucia dappertutto**

Ancora fiamme in Liguria. Ieri gli incendi alimentati dal forte vento hanno ridotto in cenere molti ettari di boscaglia. Nell'entroterra genovese roghi a Sant'Olcese, in Valpolcevera, vicino alle abitazioni e in località Cartagenova, sulle alture di Molassana. L'autostrada A12 è stata chiusa a singhiozzo nel pomeriggio tra i caselli di Deiva e Carrodano, nel Levante ligure, per un incendio ai margini della carreggiata. Dai primi riscontri è probabile che a scatenare le fiamme sia stato un mozzicone di sigaretta lanciato da un veicolo. Un altro incendio sulle alture di Albenga, ha sfiorato l'aeroporto di Villanova. Infine circa cinque ettari di bosco sono andati in cenere a Colle San Bartolomeo (località Serra), Comune di Caravonica, nell'entroterra di Imperia

Alluvione, primi soldi alle imprese

- Genova - Articolo stampabile - Il Giornale.it

Giornale.it, Il

"Alluvione, primi soldi alle imprese"

Data: 10/03/2012

Indietro

articolo di sabato 10 marzo 2012

Alluvione, primi soldi alle imprese
di Redazione

Già avviate le procedure a La Spezia, da lunedì il via anche a Genova

Arriveranno presto i soldi per le aziende alluvionate: sembra questa l'impressione dopo la conferma dell'avvio dell'iter per la liquidazione della prima parte delle fatture emesse dalle imprese per i lavori eseguiti «per somme urgenze» e per quelli relativi alla gestione delle urgenze, nell'ambito dell'alluvione in Liguria dell'ottobre e novembre scorsi. Lo hanno comunicato Confartigianato e Cna, esprimendo «la più viva soddisfazione» per la partenza delle procedure di pagamento. Le associazioni dei consumatori spezzini «avevano sollecitato con forza Regione e Provincia - è scritto in una nota - ad emanare il decreto per passare dalle promesse alla reale liquidazione dei circa 18 milioni di euro relativi alla gestione delle emergenze», mentre per quanto riguarda le somme urgenze (per circa 24 milioni e mezzo di euro), l'istanza era «che venisse completata al più presto l'istruttoria tecnica da parte della Provincia per provvedere alla liquidazione delle somme che risultano già disponibili».

«Le imprese - scrivono ancora Confartigianato e Cna - lamentavano di lavorare da mesi per ripristinare i danni causati dal maltempo, anticipando somme ingenti e senza aver ricevuto, nonostante tutte le promesse, neanche un euro. Anche i sindaci si trovavano di fronte alle difficoltà che ha aggiunto il decreto mille proroghe, nel senso di rallentare ulteriormente l'operatività della Protezione civile. Di fronte a tutti questi problemi - concludono le due organizzazioni degli artigiani -, si è arrivati allo sblocco della situazione. Con l'arrivo dei decreti di pagamento che liberano subito 12 dei 18 milioni previsti, le imprese potranno essere finalmente liquidate nei prossimi giorni».

Intanto, l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Renzo Guccinelli, conferma l'incontro di lunedì mattina, nel Salone del Bergamasco della Camera di commercio, con le imprese genovesi colpite dall'alluvione che hanno subito un danno superiore ai 30mila euro. Al centro dell'incontro, cui prenderà parte anche il presidente dell'ente camerale Paolo Odone, il nuovo bando regionale che mette a disposizione delle imprese alluvionate di Genova e La Spezia 30 milioni di euro, a valere sui fondi Por-Programma operativo regionale.

In questo senso, le imprese con danno superiore ai 30mila euro potranno inviare dal 15 marzo al 30 giugno la domanda di contributo a fondo perduto allo sportello alluvione della Camera di commercio (via Garibaldi 4, orario continuato dalle 8 e 30 alle 16 e 30, telefono 010.2704.280). Il contributo previsto sarà del 40 per cento dell'investimento totale richiesto per la ripresa dell'attività e non potrà essere superiore a 200mila euro per azienda. Potranno essere rimborsati gli investimenti già effettuati a partire dal 17 novembre, sia per l'acquisto di macchinari e scorte, sia per ristrutturazioni.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Lieve scossa di terremoto nel Frolivese**Julie news**

"Lieve scossa di terremoto nel Frolivese"

Data: **10/03/2012**

[Indietro](#)

AVVERTITA SULL'APPENNINO, PARI A 3,3 GRADI SCALA RICHTER

Lieve scossa di terremoto nel Frolivese

ore 13:04 -

PREMILCUORE (FORLI'-CESENA) - Intorno alle 8.50 di questa mattina una lieve scossa di terremoto, senza conseguenze a persone e abitazioni, con epicentro nei pressi dell'abitato di Premilcuore, ha interessato l'Appennino forlivese. Il sisma ha avuto intensità pari a 3,3 gradi della scala Richter, cioè medio-bassa, ma e' stata nettamente percepita dalla popolazione della zona e dei comuni limitrofi di Portico, Rocca San Casciano, Civitella e Santa Sofia.

Riparte la seggiovia di Campo Imperatore, allarme rientrato**Julie news**

"Riparte la seggiovia di Campo Imperatore, allarme rientrato"

Data: **10/03/2012**

Indietro

I PASSEGGERI STANNO TORNANDO ALLA "BASE" SENZA PROBLEMI

Riparte la seggiovia di Campo Imperatore, allarme rientrato

ore 12:50 -

L'AQUILA - Sono in corso le operazioni di salvataggio delle persone, circa trenta, che si trovano bloccate sulla seggiovia di Campo Imperatore (L'Aquila), sul Gran Sasso. A causa del guasto occorso a una fune, l'impianto si e' improvvisamente fermato. Subito sono stati allertati il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza e i Vigili del Fuoco. Anche personale della stazione sciistica sta partecipando alle operazioni di soccorso per far scendere gli sciatori. A Campo Imperatore (L'Aquila), a circa duemila metri di quota, in questo momento c'è vento molto forte e la temperatura è -5. Le condizioni meteorologiche sono peggiorate improvvisamente; questa mattina, all'apertura degli impianti, c'era il sole.

AGGIORNAMENTO ORE 12:48 - Rientrato l'allarme per la seggiovia bloccata a Campo Imperatore con trenta persone a bordo: il personale del Centro Turistico Gran Sasso ha riparato il guasto e l'impianto sta funzionando regolarmente. I passeggeri stanno quindi tornando alla base senza problemi. Le squadre di soccorso erano comunque già sul posto e pronte a intervenire.

Giappone: Save children, a rischio almeno 25mila bambini**Julie news**

"Giappone: Save children, a rischio almeno 25mila bambini"

Data: **10/03/2012**

Indietro

AD UN ANNO DALLA TRAGEDIA DI FUKUSHIMA

Giappone: Save children, a rischio almeno 25mila bambini

ore 09:40 -

FUKUSHIMA (Giappone) - Domani l'anniversario della tragedia giapponese di Fukushima. 11 marzo 2011. La terra trema e il mare si solleva. Il Giappone precipita nel baratro.

Ad un anno dal terremoto e dallo tsunami che hanno ucciso 20mila persone, distrutto la centrale atomica di Fukushima, Save children, lancia l'allarme: sono circa 25mila bambini ancora in difficoltà nel Paese nipponico: "La catastrofe che si è abbattuta sul Giappone l'anno scorso ha messo i più piccoli e le loro famiglie in una condizione estremamente difficile. In tutto il Giappone sono 25 mila i bambini che hanno dovuto abbandonare la propria casa, adattarsi ad una nuova città, uno spazio domestico non familiare, una nuova scuola e nuovi amici, vivendo disagi che per molti si sommavano alla perdita di persone care".

"L'impossibilità di giocare all'aria aperta, tornare fra i banchi di scuola o al mare, un elemento tanto familiare quanto vitale per il popolo giapponese, ha fatto maturare nei bambini un forte senso di frustrazione e di alterazione della realtà, frutto dei numerosi impedimenti cui sono costretti".

Save the Children ha dunque deciso di dar voce ai bambini del doppio disastro attraverso una lunga indagine che ha coinvolto anche le loro famiglie. A tal fine, una delegazione ristretta e rappresentativa delle migliaia di minori incontrati dall'Organizzazione negli ultimi 12 mesi ha portato al governo giapponese una proposta di ricostruzione del Paese 'a misura di bambino', presentata al Ministro per la Ricostruzione.

La sfida della ricostruzione, informa l'organizzazione, "è enorme, soprattutto nella regione colpita dal disastro nucleare, dove sono al collasso i settori agricolo e ittico, che costituiscono i due principali comparti economici del Paese. Le infrastrutture necessitano interventi a lungo termine, e oltre 300 mila persone vivono ancora nei rifugi temporanei, o dipendono dai sussidi governativi per potersi permettere una casa".

ROMA - Sono sei i piani presentati per la rimozione della Costa Concordia dall'Isola de...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 10/03/2012

Indietro

Sabato 10 Marzo 2012

Chiudi

di CARLO MERCURI

ROMA - Sono sei i piani presentati per la rimozione della Costa Concordia dall'Isola del Giglio. Lo ha reso noto la stessa compagnia, precisando che le società invitate a partecipare alla gara sono «le migliori e più esperte del mondo in questo settore». La Costa ha anche precisato che, data la complessità del recupero del relitto, i tempi stimati per l'operazione sono di circa 12 mesi.

L'inquinamento. Posizioni discordanti tra Greenpeace e il Ministero dell'Ambiente quanto all'inquinamento delle acque dell'isola. Secondo le analisi dei campioni in mano a Greenpeace, nell'acqua c'è presenza di ammoniaca e saponi «in concentrazione superiore ai valori di riferimento». Greenpeace ha anche segnalato «tracce di idrocarburi in un campione di acqua potabile di un esercizio commerciale del porto». Il sindaco del Giglio, Sergio Ortelli, ha invece garantito che «l'acqua del Giglio è assolutamente potabile». Il monitoraggio quotidiano da parte del Ministero dell'Ambiente mette invece in rilievo solo «lievi tracce di solventi aromatici» all'interno della prua della nave e un «sensibile incremento» dell'azoto. In altre parole, secondo i tecnici del Ministero, «non si riscontrano fenomeni significativi di inquinamento dell'acqua del mare».

L'inchiesta. Il Voyager data recorder, cuore della scatola nera della nave, è rimasto integro nel naufragio, ha conservato i dati sulla navigazione e può quindi essere decrittato dai periti. La conferma è venuta dagli stessi esperti dopo cinque ore di udienza nell'aula del tribunale di Grosseto. Questo di Grosseto è da considerarsi il primo vero passo operativo verso la lettura dei dati della scatola nera. Il Voyager ora dovrà dare gli elementi decisivi per la ricostruzione della navigazione della Costa Concordia. Il Gruppo antifrodi telematiche della Guardia di Finanza inizierà la prossima settimana a duplicare le memorie digitali originali per ottenere le copie forensi su cui lavorare nell'estrapolazione dei dati sulla nave, e cioè posizione, rotta, velocità e comunicazioni. Intanto, il calendario delle indagini si arricchisce di nuovi testimoni. Un'altra ventina di persone sarà sentita dai pm nei prossimi giorni.

Il decreto. E' polemica anche sul cosiddetto Decreto Rotte dei ministri Clini e Passera, pubblicato ieri in Gazzetta ufficiale. «E' assurdo che questo testo tenga conto solo delle aree protette e dei parchi costieri, trascurando le isole minori e altre zone di pregio», ha lamentato Sebastiano Venneri, responsabile Mare di Legambiente.

I dispersi. «Andremo avanti nelle ricerche fino a quando ogni singolo angolo della nave sarà verificato». Lo ha detto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile e commissario straordinario per l'emergenza della Costa Concordia. «Per l'identificazione degli otto corpi ritrovati è questione di giorni - ha detto - Per noi questo aspetto rimane fondamentale oltre che per restituire alle famiglie i propri cari, anche per concentrarsi sulle ricerche dei sette corpi che mancano all'appello».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo in Sicilia orientale

Rainews24 |

Rai News 24*"Maltempo in Sicilia orientale"*Data: **10/03/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 10 march 2012 14:25

Pioggia e forte vento

Ragusa.

Colpite soprattutto le province di Catania, Siracusa, Ragusa e Agrigento, dove tutt'ora stanno operando squadre le squadre dei vigili del fuoco. Il dispositivo di soccorso e' potenziato con il richiamo di personale di turno libero.

A Catania, nella notte, i vigili del fuoco hanno effettuato piu' di 50 interventi. Interessati i comuni di Catania, Bronte, Biancavilla, Adrano, Paterno'. Molti gli interventi sui quali le squadre del 115 sono ancora impegnate. Sono stati 60 gli interventi nella provincia di Siracusa, circa 80 in provincia di Ragusa, dove alcuni tratti di strada sono stati chiusi al traffico per il rischio di caduta di tegole.

Danni ingenti in provincia di Ragusa per il maltempo che sta interessando la Sicilia orientale con pioggia e forti raffiche di vento. Tutte le unita' dei vigili del fuoco del comando provinciale di Ragusa e dei distaccamenti di Modica e Vittoria sono impegnate in decine di interventi a causa di tetti scoperchiati, cornicioni pericolanti, allagamenti di scantinati. La Protezione civile consiglia di non spostarsi dalle proprie case. A Ragusa sono stati chiusi il palazzetto dello sport e un paio di palestre per infiltrazioni d'acqua e vetrate lesionate da oggetti trasportati dal vento. Diverse strade del centro urbano del capoluogo sono state chiuse per la presenza di alberi sulla carreggiata. Sono state danneggiate alcune auto per oggetti caduti dai tetti. Per le avverse condizioni meteo e' stato rinviato il congresso provinciale del Pdl che dove tenersi stamattina alla Scuola dello sport. A Modica, in contrada Quartarella, un capannone e' stato interamente scoperchiato dal vento, mentre a Pozzallo, nella notte, nella zona del porto, un palo della luce si e' abbattuto andando a finire sopra un'autovettura. A Comiso e' stato scoperchiato dal vento un capannone in contrada Bellona. A Scicli i danni maggiori sono stati causati da alcuni massi che si sono staccati da un costone roccioso andando a finire in strada distruggendo un garage. Sempre nello sciclitano, a Cava D'Aliga, e' stata divelta dal vento la copertura di una stazione di servizio.

Fukushima, la decontaminazione durerà fino al 2014

Rainews24 |

Rai News 24*"Fukushima, la decontaminazione durerà fino al 2014"*Data: **10/03/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 10 march 2012 12:55

Il robot che operò nella centrale di Fukushima

Tokio.

A un anno dal disastro di Fukushima, che ha cambiato la storia del Giappone, la centrale nucleare e' stata messa in sicurezza ma i problemi rimangono enormi e il ritorno alla normalita' e' un miraggio lontano. Attorno alla centrale e' ancora in vigore una zona di esclusione entro un raggio di 20 chilometri, abbandonata dai suoi 80mila abitanti. E l'intera area colpita rimane in ginocchio, con i lavori di decontaminazione che dureranno almeno fino a tutto il 2014, mentre in alcune aree la popolazione non potra' rientrare prima di cinque anni secondo le stime piu' ottimiste.

L'11 marzo dell'anno scorso, il disastro comincio' con una fortissima scossa di terremoto di magnitudo 9 che investì il nord est del Giappone. Il sisma provocò uno tsunami di proporzioni gigantesche che spazzò le coste: l'insieme di queste due catastrofi' causò 15.800 mila morti nelle prefetture Iwate, Miyagi e Fukushima. Molti corpi, portati via dal mare, non sono piu' stati ritrovati e i dispersi sono ancora 3.300.

Il maremoto ricoprì anche la centrale Daiichi a Fukushima, provocando un black out e la rottura del sistema di raffreddamento dei reattori che innescarono uno dei piu' gravi incidenti nucleari della storia mondiale, classificato al livello 7, lo stesso di quello di Cernobyl.

Domani cade il primo anniversario del disastro di Fukushima, che ha sconvolto il Giappone e provocato un ripensamento della politica nucleare in vari paesi. Ecco una cronologia dei principali eventi:

11 marzo: un sisma di magnitudo 9 sulla scala Richter scuote il Giappone nord orientale alle 14.46 (ora locale). Meno di un'ora dopo un gigantesco tsunami spazza le coste. Le due catastrofi causano 15.800 mila morti nelle prefetture Iwate, Miyagi e Fukushima, a cui si aggiungono 3.300 dispersi. L'onda dello tsunami investe anche la centrale nucleare Daiichi vicino Fukushima, bloccando il sistema di raffreddamento della centrale. Il governo dichiara l'emergenza nucleare e ordina l'evacuazione della popolazione in un raggio di 3 chilometri.

12 marzo: il primo ministro Naoto Kan visita l'impianto di Daiichi. Poco dopo, avviene un'esplosione nel reattore numero 1. Il governo estende a 10 chilometri la zona di evacuazione, che nei giorni successivi arriverà agli attuali 20.

14 marzo: esplosione nel reattore numero 2.

15 marzo: esplosione nel reattore numero 3. Viene danneggiato anche l'edificio del reattore numero 4.

17 marzo: elicotteri militari gettano 30 tonnellate di acqua di mare sul reattore 3.

20 marzo: viene raggiunto il blocco a freddo dei reattori 5 e 6.

2 aprile: confermata una fuga di acqua altamente radioattiva nel Pacifico, sulla cui riva e' stato costruito l'impianto di Daiichi.

profughi, l'ospitalità torna in bilico la Liguria cerca nuove strutture

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **10/03/2012**

Indietro

Pagina XIII - Genova

A fine marzo scadono le convenzioni con gli enti, per il rinnovo la Corte dei Conti chiede di bandire una gara Profughi, l'ospitalità torna in bilico la Liguria cerca nuove strutture

L'assessore Rambaudi: "Fare le gare creerà problemi e sottolineo che la nostra è l'unica regione in cui la questione è stata sollevata"

Riesplode il caso dei profughi inviati in Liguria dal governo durante l'emergenza dell'estate scorsa: a fine marzo scadono le convenzioni con gli enti che stanno ospitando le 570 persone rimaste sul territorio regionale. E la Corte dei Conti ha chiesto alla Regione di procedere con una gara per la scelta delle strutture che dovranno ospitarli. Lo ha fatto contestando anche, ha spiegato ieri mattina in giunta regionale l'assessore alle politiche sociali Lorena Rambaudi, che nella fase dell'emergenza l'ospitalità non sia stata messa a gara ma la scelta delle strutture sia avvenuta in modo diverso. «Cosa facciamo?», ha chiesto l'assessore Rambaudi ieri mattina alla giunta regionale che ha preso una decina di giorni di tempo per sondare possibilità soluzioni, coinvolgendo anche la Protezione Civile.

«La Corte dei Conti - ha detto Rambaudi - ha sollevato la questione dell'assenza di gare per l'inserimento dei profughi. Fare le gare creerà problemi e sottolineo che la Liguria è l'unica Regione in cui questa questione è stata sollevata».

L'emergenza dell'estate scorsa, ha ricordato Rambaudi, era sistemare profughi che nessuno voleva ospitare: «ho impiegato mesi per riuscire ad ottenere qualche disponibilità e siamo riusciti grazie ad un accordo anche politico con gli enti, prevedendo una distribuzione di piccoli nuclei sul territorio e nessuna concentrazione. Problemi non ne abbiamo perché la questione viene gestita bene ma posso assicurare che ce ne sarebbero tutti i giorni». La scelta delle strutture con le gare potrebbe creare grandi problemi, ha detto l'assessore: «salterà l'accordo politico e sta anche saltando la parte economica: il governo Berlusconi si era impegnato a coprire anche il 2012 con 46 euro al giorno a profugo. Ma non c'è la copertura finanziaria: senza questa non possiamo fare le gare». «Appunto, non le facciamo», chiosa Burlando mentre l'assessore all'ambiente Renata Briano ricorda: «C'era un accordo con il territorio e con le strutture con le gare potrebbe per assurdo esserci un soggetto che ne ospita 400, creando un peso su uno stesso territorio», ha osservato l'assessore all'ambiente Renata Briano. E Rambaudi: «sono sicura peraltro che non ci sarà nessuno interessato: per prepararci gli uffici hanno già chiesto se qualcuno ha interesse a partecipare alla gara».

«Che cosa andiamo a dire a questa gente? Che siamo costretti a trattare la loro sistemazione come se si trattasse di comprare dei computer?», dice l'assessore Pippo Rossetti e se ne esce con un paradosso: «la protezione Civile dice che senza gara si può procedere solo in caso di emergenza. Allora li convochiamo tutti alla stazione Brignole così riscatta l'emergenza». Era una battuta.

(a. zun.)

pioggia, scuole chiuse nella sicilia orientale

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **10/03/2012**

[Indietro](#)

Pagina VIII - Palermo

Allarme meteo

Pioggia, scuole chiuse nella Sicilia orientale

Scuole chiuse oggi a Catania, Siracusa, Messina, Acireale e in diversi altri comuni della Sicilia orientale. Lo hanno deciso i sindaci in seguito all'allerta meteo diramata dalla Protezione civile regionale, che prevede nubifragi e vento fino a cento chilometri orari. A Messina chiusi pure tutti gli uffici pubblici.

concordia, un anno per rimuovere il relitto

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 10/03/2012

Indietro

Pagina VI - Genova

Il presidente della Costa Foschi: "I piani operativi sono sei, la scelta entro poche settimane"

Concordia, un anno per rimuovere il relitto

Ci vorrà quasi un anno per rimuovere lo scafo della Costa Concordia dall'Isola del Giglio e il piano migliore sarà scelto «entro fine marzo e inizio aprile». Calcolando quindi i tempi per completare lo svuotamento del carburante dai serbatoi, ancora in corso, e le ricerche dei dispersi, se tutto andrà come previsto la nave potrebbe rimanere dov'è almeno fino all'estate 2013.

Costa Crociere ha reso infatti noto che «sono sei i piani operativi per la rimozione dello scafo della Concordia, pervenuti entro la scadenza del 3 marzo: delle 10 società tra le migliori e più esperte al mondo in questo settore, che erano state invitate a partecipare alla gara di appalto, tre hanno rinunciato per altri impegni già presi in precedenza e due si sono associate presentando un progetto in comune. Data la complessità e la straordinarietà dell'operazione, i progetti prevedono una durata variabile, precauzionalmente stimata in 10-12 mesi».

Martedì scorso il presidente e amministratore delegato di Costa, Pier Luigi Foschi, ha aggiornato il capo dipartimento della protezione civile e commissario delegato per l'emergenza per il naufragio Franco Gabrielli sugli sviluppi della gara di appalto per la rimozione dello scafo della nave.

Secondo Costa «i progetti presentati, di elevato standard qualitativo, prevedono diversi metodi e tecniche di intervento. Tutti i piani, però, hanno in comune la massima attenzione nel garantire il minor impatto ambientale possibile, la salvaguardia delle attività turistiche ed economiche dell'isola del giglio, e la massima sicurezza degli interventi».

«Il processo di selezione rispetterà i tempi preventivati: le valutazioni tecniche dei sei piani sono già in corso e per la metà del mese si arriverà alla definizione di una 'short list' di progetti; da questa infine - conclude la Costa - verrà scelto il piano migliore, che sarà reso pubblico entro fine marzo e inizio aprile».

quattro roghi la liguria ancora assediata

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **10/03/2012**

[Indietro](#)

Pagina XI - Genova

L'allarme

Quattro roghi la Liguria ancora assediata

Giornata di super lavoro per i vigili del fuoco e le guardie forestali della Liguria, alla prese con una serie di incendi che, da levante a ponente, hanno devastato molti ettari di macchia mediterranea, arrivando a minacciare in alcuni casi le abitazioni. La situazione più critica si è registrata nell'entroterra di Imperia, dove sono stati domati i quattro roghi divampati nella serata di giovedì, ma le fiamme non hanno risparmiato neanche le province di Genova, Savona e La Spezia. Nel capoluogo ligure è stato necessario l'intervento di un elicottero per spegnere un incendio sulle alture del quartiere di Molassana, che si stava avvicinando pericolosamente ad alcune case.

Danni per vento forte e nubifragi in Sicilia /

Danni per vento forte e nubifragi petroliera sugli scogli a Siracusa - Palermo - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: **10/03/2012**

Indietro

SICILIA ORIENTALE

Danni per vento forte e nubifragi

petroliera sugli scogli a Siracusa

Treni fermi tra Messina e Siracusa, scuole chiuse oggi a Catania, Messina e Siracusa. Una nave cisterna si è incagliata a Santa Panagia. L'equipaggio portato in salvo con gli elicotteri. Cartelloni pubblicitari e alberi abbattuti, tetti scoperti ad Agrigento e Caltanissetta. La Protezione civile regionale prevede temporali e raffiche fino a cento chilometri orari.

Nella città dello Stretto è stata disposta anche la chiusura di tutti gli uffici pubblici di SALVO CATALANO, FEDERICA MOLE' e DOMINELLA SANTORO

La petroliera finita sugli scogli

Scuole chiuse oggi in mezza Sicilia per la nuova ondata di maltempo. A Catania, Messina e Siracusa, infatti, i sindaci hanno vietato le aule. L'allerta meteo diramata dalla Protezione civile regionale prevede nubifragi e vento fino a cento chilometri orari sulla Sicilia sudorientale. Nella città dello Stretto è stata disposta anche la chiusura di tutti gli uffici pubblici. Scuole chiuse, per la stessa ragione, anche ad Acireale (Catania) e in alcuni comuni della provincia di Palermo recentemente colpita da un nubifragio, con situazioni più critiche a Termini Imerese, Carini, Trabia, Campofelice di Roccella e Caccamo. Una nave cisterna si è incagliata sugli scogli a causa del maltempo a Santa Panagia, una contrada periferica sita a nord-ovest di Siracusa.

FOTO / I danni in tutta la Sicilia

Catania. Il vento sferza Catania e le province orientali con picchi che raggiungono i 90 chilometri orari. Il ciclone mediterraneo ha raggiunto la Sicilia nella notte, causando disagi da Capo Passero al messinese. Nella cittadina etnea tra ieri sera e stamattina sono stati un'ottantina gli interventi dei vigili del fuoco: il vento ha abbattuto alberi, grossi rami e cartelloni pubblicitari in diversi punti della città. Il mare si è ingrossato e, avvisano i meteorologi, le onde raggiungeranno anche i cinque metri di altezza. All'aeroporto

Fontanarossa non si registrano fino a questo momento particolari ritardi, ma la situazione è in evoluzione. Circolazione ferroviaria sospesa dalle 10.30 sulla linea Siracusa-Catania. Lo stop è dovuto alle avverse condizioni meteo, mareggiate e forte vento che stanno interessando, in particolare, la zona ionica della Sicilia. Circolazione rallentata anche sulla Catania-Messina sempre per condizioni meteo avverse. In base all'evolversi delle condizioni del tempo, i treni possono essere limitati nel loro percorso e sostituiti con bus in relazione alla percorribilità della rete stradale.

Problemi anche sulla statale 417 tra Catania e Gela: nei pressi di Caltagirone sono caduti alcuni alberi che rallentano il traffico. Si viaggia regolarmente al momento sulle autostrade A18 Messina-Catania e A19 Palermo-Catania. A Catania la cittadinanza ha raccolto l'appello del sindaco, le strade sono infatti semideserte. Nel capoluogo etneo il forte vento, nella notte, ha addirittura divelto un chiosco, adibito a rivendita di bibite. La struttura è finita lungo i binari della Circumetnea. I pompieri sono intervenuti, in massima parte, per la caduta di cartelloni pubblicitari e alberi. Non si segnalano danni a persone.

Danni per vento forte e nubifragi in Sicilia /

Siracusa. Una nave cisterna si è incagliata sugli scogli a causa del maltempo a Santa Panagia, una contrada periferica sita a nord-ovest di Siracusa. La nave "Gelso M" era diretta ad Augusta. Sul posto sono intervenuti motovedette della guardia costiera e due elicotteri che sono stato utilizzati per portarfe in salvo l'equipaggio. Il mercantile, 150 metri di lunghezza, con 19 persone di equipaggio, si è incagliato intorno alle 9 di questa mattina a causa delle pessime condizioni meteorologiche, nei pressi di Punta Santa Panagia.

GUARDA / Le foto della nave incagliata

Vista l'impossibilità di governare la nave il comandante ha ordinato l'abbandono dell'unità. Impossibile utilizzare i mezzi di salvataggio di bordo a causa della posizione della nave incagliata, che impediva anche alle motovedette di avvicinarsi: sono stati allora inviati due elicotteri della Guardia costiera di Catania, che ha assunto il coordinamento delle operazioni di soccorso. Al momento non sono segnalate situazioni di inquinamento in mare, anche perchè la nave viaggiava senza carico. In zona è stato inviato anche un rimorchiatore portuale. Le condizioni meteo-marine, attualmente con vento fino a 40 nodi e mare agitato, sono in peggioramento.

VIDEO / Il salvataggio dei marinai

Tratti in salvo dagli elicotteri della Guardia costiera di Catania tutti i 19 membri dell'equipaggio. L'elisoccorso è scattato intorno alle ore 11.30 immediatamente dopo l'ordine di abbandonare la nave impartito dal comandante della nave cisterna. Sull'imbarcazione si trovano ancora sei persone. A rendere estremamente difficoltose e pericolose le attività di soccorso sono state le proibitive condizioni meteo che da ieri notte stanno martoriando i territori del la Sicilia orientale. Il mare forza otto, con un vento di 40 nodi e onde alte otto metri, sta dando filo da torcere agli uomini della Guardia costiera e dei vigili sul fuoco che dalle nove di questa mattina stanno tentando di salvare l'intero equipaggio.

VIDEO / La nave incagliata

La motocisterna, fortunatamente vuota, proveniva da Porto Marghera ed era diretta al porto di Augusta dove avrebbe dovuto fare il suo carico di idrocarburi. All'interno delle cisterne soltanto acqua di mare segregata. Il ministero dell'Ambiente ha comunque allertato tutte le forze in campo sul territorio per monitorare la situazione e scongiurare un eventuale pericolo ambientale.

In provincia alberi abbattuti dalla forza del vento e numerose case allagate. Questa la situazione del Siracusano, flagellato dal maltempo che fin dalle prime ore del mattino non sta dando tregua. Tutte le squadre dei vigili del fuoco sono impegnate per risolvere le emergenze.

Nella zona di Noto, Testa dell'Acqua e Rosolini, a sud della provincia, alcuni alberi sono finiti sulla strada, senza creare incidenti. A Lentini, in via Cosenza, il tetto di un capannone è stato scoperchiato, mentre un pannello di un impianto fotovoltaico è stato spazzato via dal soffitto di un'abitazione privata. A Siracusa, si sono verificati allagamenti nelle zone balneari e nel quartiere della Borgata. In tutta la provincia, come disposto dai sindaci, le scuole sono rimaste chiuse.

Ragusa. Centinaia le chiamate al centralino del comando provinciale dei vigili del fuoco e dei distaccamenti di Vittoria, Modica, Santa Croce. Il forte vento che ha superato anche i 100 chilometri l'ora ha provocato danni ingenti soprattutto agli impianti serricoli della fascia trasformata che da Vittoria si estende sino a Pozzallo. Scoperchiate migliaia di ettari di serre e i danni alle produzioni sono incalcolabili: si parla di decine di milioni di euro. Agli occhi dei tanti produttori agricoli, già provati dalla forte crisi economica, si è presentato stamani un quadro apocalittico, non a caso il parlamentare regionale Orazio Ragusa ha chiesto la dichiarazione dello stato di calamità naturale. "La Regione Siciliana - dice il parlamentare - deve formalizzare, nei prossimi giorni, una richiesta di stato di calamità naturale, per poter accedere a fondi straordinari".

Per il resto le chiamate ai centrali dei Vigili del Fuoco sono arrivate per una serie di tetti scoperchiati, cartelloni pubblicitari abbattuti, alberi divelti e circolazione bloccata in alcune zone del territorio provinciale. A Ragusa, un muro dello stabilimento di cemento "Ancione" è crollato ed ha reso non percorribile la strada provinciale 25 Marina di Ragusa-Ragusa ch'è stata chiusa al traffico. In provincia gli altri danni si segnalano in contrada Quartarella a Modica dove un capannone è stato interamente scoperchiato dal vento, mentre a Pozzallo, nella nottata, nei pressi del porto, un palo della luce è stato abbattuto dal forte vento e ha danneggiato diverse autovetture.

A Scicli i danni maggiori sono stati causati da alcuni massi che si sono staccati da un costone roccioso finendo in strada e distruggendo un garage. Il comandante provinciale dei Vigili del fuoco Emanuele Carano coordina dalla sala operativa di Ragusa le dieci squadre che sono al lavoro con l'impiego di tutto il personale: "L'emergenza è data dall'insieme, finora abbiamo fatto più di 100 interventi ma al momento per fortuna non si registrano danni alle persone. Tutto il personale resterà attivato per affrontare l'emergenza sino a domani mattina alle ore 8".

Danni per vento forte e nubifragi in Sicilia /

Agrigento. Una bufera di vento, che raggiunge anche gli 80 chilometri orari, dalla scorsa notte, sta imperversando ad Agrigento e in provincia. Chiuse, nel capoluogo, la via Panoramica dei Templi e Gioeni. Sradicati alberi secolari e palme. Alcuni cartelloni pubblicitari ed alberi, al Villaggio Mosè, hanno danneggiato le autovetture posteggiate, mentre nel centro storico numerosi tetti di abitazioni sono stati scoperchiati ed è un continuo crollo di calcinacci. Al porticciolo di San Leone, gli ormeggi delle imbarcazioni hanno ceduto, scaraventandole sugli scogli. Più di un centinaio le chiamate arrivate, in poche ore, ai vigili del fuoco.

Caltanissetta. In provincia di Caltanissetta sono centinaia le telefonate giunte ai vigili del fuoco a causa del maltempo che imperversa sul territorio da quando è scattata l'allerta meteo. A creare disagi le raffiche di vento che imperversano da ieri sera dal nord al sud della provincia. Le squadre dei vigili del fuoco sono intervenute per rimuovere alberi pericolanti, tegole che sono volate dai tetti e cartellonistica finita per strada. A Gela, in via Lecce, i calcinacci staccatisi da un edificio hanno danneggiato alcune auto mentre nel quartiere "Macchitella" grossi arbusti hanno invaso la carreggiata. I vigili del fuoco sono intervenuti anche al lungomare per il crollo di un muro che recinta l'area dove sono in corso i lavori per la costruzione dell'unità di radioterapia.

Eolie. Forte mareggiata nelle isole Eolie. Le raffiche di vento provenienti da est, nord-est che hanno anche raggiunto i cento chilometri orari da questa notte stanno investendo l'arcipelago. A Lipari la banchina di Sottomonastero è nuovamente invasa dai marosi. A Ucci alcune villette, a due passi dal mare, sono state danneggiate dalle onde. I collegamenti marittimi sono sospesi da ieri sera. La nave della Siremar era giunta a Lipari alle 20,30 e poi in previsione della tempesta è rientrata a Milazzo. Il mare è forza 8 e aliscafi e traghetti sono fermi nei porti.

L'allerta meteo. Il dipartimento regionale della Protezione civile ha già emanato due avvisi. Il primo riguarda le avverse condizioni meteo e spiega che a partire dal oggi, sul territorio regionale (per 24/36 ore) si prevedono precipitazioni diffuse e persistenti, anche di carattere di rovescio o temporale, particolarmente intense sul settore sud orientale. Frequenti attività elettriche e forti raffiche di vento. Il secondo avviso riguarda "l'elevata criticità" per rischio idrogeologico con dichiarazione della fase di preallarme. Per le località già colpite in passato da eventi meteo è dichiarata la fase di "allarme".

I geologi. "Ogni nubifragio si verificano disagi e danni. Siamo tra i paesi più industrializzati al mondo, ma quando la pioggia si fa sentire, da nord a sud, si sbriciola tutto sotto ai nostri piedi e assistiamo pure inermi". È il commento del presidente dell'Ordine dei geologi di Sicilia Emanuele Doria, il quale stigmatizza quanto accaduto durante il nubifragio di qualche giorno addietro a Catania: "È inammissibile - dice - vedere e vivere quanto accade dopo ogni pioggia abbondante nei pressi dell'aeroporto Fontanarossa, o nell'intorno dei centri commerciali. La pianificazione territoriale abbisogna di responsabilità prima di tutto e sicuramente di accurati studi del sottosuolo, spesso disattesi".

Il presidente dei geologi isolani, menziona anche quanto verificatosi nella tratta ferroviaria Catania-Siracusa e in particolare mette in evidenza come "la frana che si è verificata martedì appena trascorso nel tratto ferroviario tra Lentini e Agnone Bagni -afferma-, rimette in luce quanto sempre denunciato dai geologi di Sicilia in tutte le sedi e cioè la pericolosità di strade e ferrovie sottostanti pendii a rischio frana. Occorre una seria e mirata politica di investimento perché si mettano in sicurezza le zone instabili -ha concluso il geologo- monitorando con le professionalità adeguate le infrastrutture vulnerabili per evitare costosissime operazioni di ricostruzione e attuando la prevenzione, che in altre parole vuol dire limitare al massimo le devastazioni del territorio e le morti consequenziali".

(10 marzo 2012)

Il Giappone spaccato dallo tsunami Gli eroi di Fukushima: "Noi dimenticati"

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Il Giappone spaccato dallo tsunami Gli eroi di Fukushima: "Noi dimenticati""

Data: **11/03/2012**

Indietro

LA CERIMONIA

Il Giappone spaccato dallo tsunami

Gli eroi di Fukushima: "Noi dimenticati"

A un anno dal terremoto e dal disastro nucleare, una falda interna continua a lacerare il Paese: la sfiducia nei confronti di una classe dirigente disprezzata cui le vittime rimproverano bugie e tradimenti. Una rabbia che emerge anche nelle cerimonie dei sopravvissuti

(reuters)

dal nostro inviato GIAMPAOLO VISETTI

FUKUSHIMA - "Perché autorità, politici e padroni della centrale atomica non sono venuti qui, dove 19 mila persone sono state inghiottite dall'oceano, nei villaggi spazzati via, o tra i reattori che giurano di avere spento? Hanno paura dei sopravvissuti, delle radiazioni, oppure si vergognano?". Yasuo Matsumoto, nel deserto invaso di macerie davanti alla scuola di Rikuzen-takata, pone infine la domanda che a un anno dallo tsunami divide oggi in due il Giappone. L'11 marzo 2011 il Paese si unì per cercare di resistere al terremoto più violento degli ultimi mille anni e all'esplosione nucleare più devastante dopo quelle di Hiroshima e Nagasaki. L'11 marzo 2012 la nazione si scopre invece spaccata come mai prima tra una classe dirigente isolata, inaffidabile e disprezzata, e una popolazione arrabbiata, impaurita e sfiduciata. Il giorno sacro dell'anniversario assume così il profilo di un nuovo sisma personale e sociale, e l'incapacità del potere di ricostruire una fede interna alla popolazione emerge come un'accusa ancora più infamante dell'incapacità di ricostruire case e sicurezza, prima che la gente muoia di vecchiaia.

Da una parte oggi va in onda la cerimonia ufficiale, ribattezzata "lo show dei funzionari". In un caldo palazzo blindato nel centro di Tokyo parlano, pregano, cantano, promettono, chiedono scusa e lanciano appelli il premier Noda, i presidenti delle Camere e i governatori delle prefetture

devastate, oltre che i vertici della Tepco, gestore della centrale di Fukushima. Ci sarà e prenderà la parola anche, evento straordinario, l'imperatore Akihito, 78 anni, appena dimesso dopo un intervento al cuore malandato. Quasi tre ore di diretta in tivù, diffusa da sei emittenti nazionali su otto. L'élite della terza economia del mondo, decisa a commuoversi per autoassolversi, si scopre però abbandonata dal suo popolo e costretta ad una messinscena chiusa, ad uso esclusivo dei media globali, dei mercati e dei telespettatori della domenica, come se vivesse ormai su un pianeta diverso e lontano. Perché la gente, migliaia di sopravvissuti e i milioni di giapponesi che da un anno soffrono assieme a loro e chiedono di non sprecare la lezione di Fukushima, sono invece tutti da un'altra parte e nemmeno si sognano di sedersi davanti al maxi-comizio televisivo dello Stato.

Da ieri le vittime della natura e degli affari sono tornate qui, nei luoghi freddi del disastro coperti di neve, e oggi faranno suonare un'altra volta le sirene degli allarmi, vani come un anno fa, quando il mare decise di trasferirsi sulla terra. Nelle città e nei villaggi travolti nel Nordest dell'Honshu, è l'ora dei riti buddisti e scintoisti in onore dei defunti e dei dispersi. Migliaia di altari improvvisati, nelle prefetture di Fukushima, Miyagi e Iwate, sorgono tra montagne di macerie tossiche e deserti di fango, che hanno preso il posto delle case. Il ricordo del primo anno è il più importante. I sacrari semplici dei profughi, come la palestra di Takata dove morirono a centinaia, sono invasi di fragole, mandarini, crisantemi, bottiglie per dissetare le anime, giocattoli e origami colorati a forma di gru, l'uccello della fortuna e della longevità. I defunti, secondo

Il Giappone spaccato dallo tsunami Gli eroi di Fukushima: "Noi dimenticati"

il rito buddista, hanno acquisito un'identità nuova per l'aldilà e su foreste di steli in legno oltre 15 mila nomi nuovi, scelti dai monaci, sono stati verniciati con il nero.

Star della musica e attori, poeti e campioni dello sport, animano mercati artigiani, di verdura e di pesce: per la prima volta l'idea della vita si affaccia in chi è consumato dalla colpa di non essere morto con i famigliari e con gli amici. Vicino a Ofunato si onora anche un pino, l'unico ad essere rimasto in piedi lungo quasi 600 chilometri di costa, divenuto simbolo nazionale della voglia di sconfiggere lo tsunami un'altra volta. "Ma dobbiamo resistere da soli - dice Masami Tachibana, ex pescatore di Kessenuma -. Non ricordiamo una sola cosa concreta che politica ed economia, in dodici mesi, hanno fatto per noi". Come se Tokyo regnasse su un altro Giappone, fatto di banche e di rapporti tecnici censurati sul rischio di nuove crisi nucleari, e si fosse scordata dei protagonisti reali della catastrofe. Primi fra tutti gli operai della Tepco, costretti un anno fa a lottare senza protezioni contro i reattori atomici di Daiichi. I giapponesi li chiamano i "50 eroi dimenticati di Fukushima" e la maggioranza di essi è rimasta senza nome e senza volto. "I capi ci garantirono che non era successo niente di grave - dice Koichi Nakagava - che la fuga radioattiva era modesta. Da una parte dieci mesi di stipendio per una settimana di lavoro, dall'altra il licenziamento: non abbiamo avuto scelta. Solo quattro giorni dopo l'esplosione del reattore numero 3, un vigile del fuoco mi vide con una tuta di cotone e mi chiese se fossi impazzito".

Un anno dopo nessuno ufficialmente oggi ringrazia i cinquanta uomini che, per povertà più che per coraggio, hanno salvato il Paese e forse il mondo. Secondo le autorità la centrale, da dicembre, è spenta: chi ci lavora testimonia invece di concentrazioni radioattive ancora insopportabili, di 93 milioni di tonnellate di liquido contaminato stivate nell'impianto, di 500 tonnellate al giorno scaricate nel Pacifico e di un pericolo incombente per almeno trent'anni. Nell'area interdetta di Fukushima oggi i tremila liquidatori Tepco non si fermeranno dunque nemmeno per il minuto di silenzio, dopo l'inno nazionale. Una dimostrazione di solidarietà verso i quasi 700 mila evacuati di tre prefetture, rimasti senza casa, senza lavoro, indebitati e soli, e verso una civiltà di contadini e di pescatori sull'orlo dell'estinzione. Icona della protesta, mentre politici e imprenditori a Tokyo discutono su quando e come annunciare il riavvio graduale delle 54 centrali nucleari spente per "manutenzione", è un ventenne di Minami-soma, la città fantasma a pochi chilometri da Daiichi. Un anno fa la polizia lo costrinse a scappare per non lasciarlo morire per la radioattività. Dopo mesi di disoccupazione, preso per fame, lavora ora proprio nella zona a rischio da cui era stato cacciato, "decontaminatore" di casa propria per conto della Tepco. Il Giappone sconvolto, che oggi si ferma a pensare se in queste condizioni può avere un futuro, lo ha eletto a specchio della propria condanna a quelli che chiama "i soldi atomici". Per quarant'anni hanno pagato il silenzio, ora comprano la vita e anche la popolazione più disciplinata del pianeta comincia a non accettarlo più. A Tacata, proprio alla vigilia dell'anniversario, si sono ribellati. Il governo aveva ordinato di abbattere in extremis il liceo della strage degli studenti, per non rovinare le riprese televisive che oggi devono mostrare al contrario "la ripresa prodigiosa". Vecchi e sopravvissuti hanno difeso le rovine con il corpo, affinché tutto il mondo le veda ancora, almeno una volta. Adesso guardano in silenzio i quaderni sporchi dei loro ragazzi. Non ce l'hanno con le prime rondini: nonostante i fiocchi di neve sono tornate a costruire nidi negli angoli dei solai rovesciati e volano.

(10 marzo 2012) CØÄ

Seggiovia guasta sul Gran Sasso Paura anche in Trentino, 200 bloccati

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Seggiovia guasta sul Gran Sasso Paura anche in Trentino, 200 bloccati"

Data: **11/03/2012**

Indietro

MONTAGNA

Seggiovia guasta sul Gran Sasso

Paura anche in Trentino, 200 bloccati

L'impianto di Le Fontari a Campo Imperatore si è improvvisamente fermato dopo un problema ad una fune dovuto al forte vento. Salvi tutti i passeggeri, scesi dopo un'ora. Sul passo del Tonale si è bloccato un altro impianto di risalita. I soccorsi sono intervenuti riportando gli sciatori alla base

Il Gran Sasso

L'AQUILA - Paura a Campo Imperatore (L'Aquila), sul Gran Sasso, dove una seggiovia sui cui viaggiavano una trentina di passeggeri questa mattina si è bloccata. A causa del guasto occorso ad una fune l'impianto delle Fontari si è fermato improvvisamente. "I passeggeri sono rimasti bloccati per circa un'ora ma tutto si è risolto e sono stati fatti scendere senza problemi, usando lo stesso impianto, a velocità molto ridotta", ha spiegato a Repubblica.it l'ingegner Marco Cordeschi, direttore degli impianti turistici del Gran Sasso.

Anche in Trentino si è bloccata una funivia al Passo del Tonale per un guasto tecnico. A bordo c'erano molti più passeggeri, circa 200, che sono rimasti fermi per un'ora, prima che l'impianto riprendesse a funzionare. Sul posto sono intervenuti mezzi sanitari, vigili del fuoco, forze dell'ordine, e soccorso alpino. Al 118 non risultano segnalazioni di malori. Il guasto è comunque stato riparato e gli sciatori sono stati fatti scendere dagli impianti.

A Campo Imperatore, il blocco si è verificato a causa del vento - con raffiche fino a 100 chilometri orari questa mattina - che ha provocato lo "scarrucolamento" della fune, ha raccontato Cordeschi. Dopo la messa in sicurezza dell'impianto, tutti i passeggeri sono stati portati in salvo senza problemi.

IL VIDEO

La

seggiovia delle Fontari, uno dei due impianti di risalita insieme a la Scindarella, è rimasta chiusa "ma già domani potrebbe riaprire, meteo permettendo", aggiunge Cordeschi.

Subito sono stati allertati il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza e i Vigili del Fuoco, che hanno fornito supporto al personale della stazione sciistica per rimettere in funzione l'impianto e far scendere gli sciatori.

Oggi a circa 2.000 metri di quota, il tempo è sereno nella località sciistica, ma la temperatura è di -5 gradi.

(10 marzo 2012)

Fukushima/ A un anno dall'Apocalisse, la difficile ricostruzione

Il Riformista

Riformista.it, Il

""

Data: **11/03/2012**

Indietro

TMnews

Fukushima/ A un anno dall'Apocalisse, la difficile ricostruzione

L'11/3/2011 un devastante tsunami colpì la costa nordorientale

L'11/3/2011 un devastante tsunami colpì la costa nordorientale

Roma, 11 mar. (TMNews) - Per il Giappone è stato un anno orribile. I dodici mesi seguiti al 11 marzo 2011, 14.45 locali, quando si produsse nel Pacifico un devastante terremoto con conseguente tsunami che spazzò via la costa nord-orientale nipponica, sono stati difficili, pesanti, anche per l'incertezza prodotta dall'evoluzione del più duraturo dei danni collaterali del sisma/maremoto: l'incidente nucleare di Fukushima. I giapponesi hanno un'espressione che indica il loro atteggiamento di fronte alle situazioni che non possono essere controllate. "Shikata ga nai", non c'è nulla da fare, indica non la rassegnazione, ma la consapevolezza che ci sono forze più grandi che vanno al di là delle possibilità umane di indirizzare la catena degli eventi. Un fatalismo probabilmente forgiato proprio nell'esperienza della continua tensione tra uomo e natura in un paese tra i più instabili al mondo dal punto di vista geologico. La risposta a eventi naturali devastanti, come s'è potuto vedere nell'anno trascorso, è di frenetica attività per ricostruire, rinnovare, tornare a vivere. Un discorso a parte vale per Fukushima, che resta il grande punto interrogativo sul futuro del Giappone stesso. Mentre il sisma/tsunami è stato certamente un disastro naturale, quello di Fukushima è stato un disastro provocato dall'uomo. La vecchia centrale s'è dimostrata mal progettata rispetto al rischio di tsunami e le procedure si sono dimostrate inadeguate. La mancanza di comunicazione tra il governo e la Tokyo denryoku (Tepco), operatore della centrale, ha contribuito probabilmente a creare ulteriore confusione nei giorni del disastro.

domenica, 11 marzo 2012

semplificazioni, ecco tutte le misure

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

- *Attualità*

Semplificazioni, ecco tutte le misure

Stop ai 10mila posti nella scuola, ma ci saranno i prof antibullismo. Bocciata la «tassa sulla disgrazia»

ROMA Incassata la fiducia della Camera, il decreto semplificazioni passa ora all'esame del Senato, dove dovrà essere convertito in legge entro il 9 aprile. Nel provvedimento non sono rientrati gli annunciati emendamenti sulle commissioni bancarie e il tetto agli stipendi dei manager (compresi però in altri provvedimenti), soprattutto grazie al monito del capo dello Stato affinché non siano presentati in Parlamento emendamenti che risulterebbero poi inammissibili per estraneità di materia. Ecco le misure introdotte. Scuola. Saltano le norme che prevedevano 10mila nuovi insegnanti di sostegno. Arriva lo sblocco degli organici degli insegnanti ma rimane legato ai tagli previsti dalla manovra Tremonti del 2008. Tra le novità i prof antibullismo. Telecomunicazioni. Gli operatori non debbano pagare per servizi non richiesti. Per i servizi accessori le società potranno rivolgersi anche a imprese terze. Stop tassa su disgrazia. Stop all'obbligo per le Regioni di sovvenzionare gli interventi della protezione civile dopo le calamità naturali aumentando le accise sulla benzina. Web e documenti. Dal 2014 le comunicazioni con le pubbliche amministrazioni dovranno avvenire «esclusivamente» attraverso i «canali telematici e la posta elettronica certificata». I certificati potranno essere chiesti via web, le iscrizioni agli atenei esclusivamente on line. Dal prossimo anno accademico (2013-2014) anche il libretto degli esami sarà virtuale. On line anche le multe. I pagamenti all'Inps, inoltre, non potranno più essere cash. Burocrazia facile. Cambi di residenza in tempo reale, documenti con scadenza il giorno del compleanno, procedure veloci per le patenti degli ultraottantenni, tempi più lunghi di validità del bollino blu automobilistici, eliminazione di inutili duplicazioni per certificazioni dei disabili. Cura dimagrante per la Pa. In arrivo un decreto per ridurre gli oneri amministrativi. Foglio rosa e tir. I minori non potranno guidare in autostrada o di notte nella corsia di sorpasso. Soppresso il blocco dei Tir alla vigilia delle feste. Lavoro, immigrati e mamme. La semplificazione dei controlli sulle imprese non si applicherà in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Saranno invece più facili le procedure per l'assunzione di immigrati extracomunitari e diventerà più rapido l'iter per accertare le condizioni per l'astensione anticipata dal lavoro nei casi di gravidanza a rischio. Social card, bonus sud, turismo low cost, invalidi. Parte la sperimentazione nelle città con oltre 250.000 abitanti per favorire la diffusione della carta acquisti. Un anno in più per le aziende che assumono a tempo indeterminato nel Mezzogiorno usufruendo di un credito di imposta. Pacchetti low cost per favorire il turismo di giovani, anziani e disabili. Con i beni sequestrati alla mafia, le coop di under-35 potranno avviare iniziative turistiche. I permessi di parcheggio per gli invalidi varranno anche fuori dal comune di residenza. Sindaci e gettone. Torna la possibilità di un compenso per i dirigenti statali nominati nei consigli sindacali. Dal pane alla caccia. La licenza di caccia e quella per il tiro a segno tornano ad avere una durata di sei anni anziché di uno. Possibile produrre pane fresco anche di domenica.

Fukushima un anno dopo. Domenica il Giappone si ferma, commemorazione tra silenzi e proteste -

Fukushima un anno dopo, il Giappone si - FUKUSHIMA - Alle 7.46 ora italiana (le - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: 10/03/2012

Indietro

10 marzo 2012

Fukushima un anno dopo, il Giappone si ferma tra silenzi e proteste. Verso lo stop all'energia nucleare dal nostro inviato Stefano Carrer

FUKUSHIMA - Alle 7.46 ora italiana (le 14.46 ora locale) di domenica 11 marzo 2012 tutto il Giappone si ferma. Bandiere a mezz'asta negli edifici pubblici e nelle sedi aziendali, silenzio e raccoglimento per commemorare il primo anniversario del terremoto magnitudo 9 dell'anno scorso, che qualche decina di minuti più tardi provocò il gigantesco tsunami su centinaia di chilometri della costa settentrionale del Paese affacciata sul Pacifico, a sua volta responsabile non solo di circa 19 mila morti e dispersi ma anche della peggiore crisi nucleare dai tempi di Chernobyl.

A Tokyo l'Imperatore Akihito - reduce da una delicata operazione cardiaca - presenzierà (sia pure la metà dei 40 minuti originariamente previsti) - alla cerimonia ufficiale che si tiene al Teatro Nazionale, alla quale interverrà il primo ministro Yoshihiko Noda. Varie linee ferroviarie sospenderanno temporaneamente il servizio, mentre dal parco di Hibiya si leverà un appello sottoscritto da 311 personalità contro il nucleare in Asia e una catena umana circonda il parlamento. Se altrove le luci saranno spente, sarà invece illuminato in via eccezionale il nuovo simbolo di Tokyo: la torre televisiva Sky Tree alta 634 metri, che a breve aprirà al pubblico come belvedere sul Monte Fuji. Già oggi ha acceso le sue luci, per un'altra tragica commemorazione: quello dei raid aerei del 10 marzo 1945 che con le bombe incendiarie distrussero gran parte della capitale, nel quadro della strategia "terroristica" decisa da Washington per piegare il Sol Levante.

Nella città di Fukushima sarà il governatore Yuhei Sato a guidare il principale dei sette eventi commemorativi organizzati nell'area, con l'intento non solo di ricordare il dolore ma di esprimere l'impegno a creare "la rinascita di Fukushima". Una operazione che oggi appare ancora vicina a una mission impossibile. Non che la città sia distrutta (non lo è stata) né forzatamente spopolata (come lo è da un anno un'area di 20 km intorno alla centrale, con propaggini anche più distanti come la cittadina di Iitate). Il capoluogo della provincia (60 km dalla centrale), però, ha perso una parte della popolazione, pur acquistandone altra per l'accoglienza dei profughi dell'area proibita ospitati in strutture temporanee. Secondo Greenpeace la città non è un luogo sicuro, specialmente in alcune aree ed in particolare nel quartiere di Watari. «Qui ci sono hot spots radioattivi che pongono una seria minaccia, sottovalutata dal Governo, alla salute della popolazione», afferma Jan Vande Putte, esperto di radiazioni di Greenpeace: le rilevazioni autonome effettuate dall'organizzazione ambientalista hanno segnalato livelli da 70 microsievert l'ora in un parcheggio davanti alla stazione ferroviaria, fino a mille volte superiori alla normalità pre-marzo 2011. A suo parere il governo dovrebbe dare un supporto completo alle persone di Watari che desiderano trasferirsi altrove, anziché costringerli ad aspettare un miglioramento delle condizioni attraverso la decontaminazione dell'area. Alla Prefettura, preferiscono trancare e sopire, diffondendo il piano in 12 punti già approvato nei mesi scorsi per la "rivitalizzazione di Fukushima": un elenco di priorità e buone intenzioni che non si può non condividere ma che appare soprattutto come "wishful thinking" con tratti di ingenuità.

Uno dei punti riguarda ad esempio la promozione del turismo: difficile al momento pensare a un successo di marketing in questo senso, specie sul piano internazionale. Sarebbe stato meglio che la centrale maledetta, 60 km più in là, fosse stata chiamata con un nome diverso da quello di Fukushima Daiichi: se il processo di decommissionamento è destinato a durare quattro lunghi decenni, lo "stigma" del nome Fukushima continuerà ad agire in modo scoraggiante. Lo dimostra anche la riluttanza di molte province ad accettare detriti provenienti dall'intera regione del Tohoku, e men che meno da quella che ospita la centrale. Dal Parlamento è in arrivo una legge speciale per la provincia e non manca la retorica sulla rivitalizzazione di Fukushima come condizioni per il rilancio dell'intero Paese.

Fukushima un anno dopo. Domenica il Giappone si ferma, commemorazione tra silenzi e proteste -

Un Paese dove, grazie all'incidente della centrale, sta per avverarsi il sogno degli antinuclearisti: lo spegnimento di tutti i 54 reattori atomici del Paese. Quelli entrati in manutenzione ordinaria o spenti per precauzione non hanno ripreso a funzionare, Ne resta in funzione solo uno nel remoto Hokkaido e, se il governo non riuscirà nei suoi sforzi di riattivare un paio di reattori a breve termine (per cui occorre anche il consenso a livello locale), tra qualche settimana tutte le centrali saranno ferme. Prima di Fukushima, il piano ufficiale era quello di portare da quasi il 30 al 50% la quota di energia prodotta con l'atomo sul totale del fabbisogno nazionale entro il 2030.

10 marzo 2012

Ex petroliera incagliata vicino Siracusa. Rischio disastro ambientale -

Ex petroliera si incaglia nei pressi di - Una petroliera si è incagliata a - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: 11/03/2012

Indietro

10 marzo 2012

Ex petroliera si incaglia nei pressi di Siracusa. Rischio disastro ambientale dal carburante nei serbatoi

Una petroliera si è incagliata a ridosso della costa nei pressi di Siracusa. L'allarme è scattato intorno alle 10 alla Capitaneria di porto e secondo

una prima ricostruzione sarebbe stata la forte mareggiata a fare perdere il controllo della nave. Le 19 persone a bordo sono in buone condizioni fisiche e sono state soccorse per essere portate a terra.

La «Gelso M.», 150 metri di lunghezza, era diretta ad Augusta, quando questa mattina, intorno alle 9, probabilmente a causa delle pessime condizioni meteorologiche, si è incagliata vicino Punta Santa Panagia, e quindi all'area marina protetta del Plemmirio. Il grosso natante, una "chimichiera", come specificano fonti della Capitaneria di porto, evoluzione navale della classica nave petroliera adibita al trasporto di prodotti chimici, batte bandiera italiana.

Vista l'impossibilità di governare la nave, il comandante ha ordinato l'abbandono dell'unità. Non potendo essere utilizzati i mezzi di salvataggio di bordo a causa della posizione della nave incagliata, che impedisce anche alle motovedette di avvicinarsi, sono stati inviati in zona elicotteri della Guardia Costiera di Catania, che ha assunto il coordinamento delle operazioni di soccorso. Oltre a due elicotteri della Guardia costiera, è stato richiesto l'intervento di un elicottero della Marina militare e dell'Aeronautica militare. In area è stato inviato anche un rimorchiatore portuale. Le condizioni meteo-marine, attualmente con vento fino a 40 nodi e mare agitato, sono in peggioramento.

«L'incagliamento della Gelso M - commenta Greenpeace - è un ennesimo esempio di un disastro navale che solo per caso, la nave non era carica di petrolio, non è diventato anche un disastro ambientale di grandi proporzioni. Resta da verificare se il carburante a bordo, il cui quantitativo non è ancora noto, non rischi di sversare in mare». Greenpeace ricorda come nell'incidente della motonave Rena, in Nuova Zelanda, lo sversamento di 350-400 tonnellate di carburante abbia ucciso 20mila uccelli e inquinato decine di chilometri di costa.

Sui siti web specializzati nel traffico navale la nave risulta proveniente da Venezia e in arrivo, questa mattina, ad Augusta. Nell'area era in corso una tempesta eccezionale, ma ciononostante, rivela l'associazione ambientalista, «nessuno ha ritenuto opportuno fermare» una nave di oltre 11.400 tonnellate. «Purtroppo, le tempeste eccezionali stanno diventando sempre più frequenti, come previsto da tutti i modelli relativi all'impatto dei cambiamenti climatici. Greenpeace ha già chiesto che almeno nelle aree sensibili, come gli stretti pericolosi e le aree protette, sia prevista la possibilità di fermare temporaneamente il traffico navale in caso di condizioni meteo avverse».

La Sicilia è stretta in una violenta ondata di maltempo, caratterizzata soprattutto da forti raffiche di vento che spazzano tutta l'isola. Nel Catanese e nella Sicilia orientale, le scuole sono rimaste chiuse a causa del peggioramento delle condizioni meteo. A Palermo, invece, sebbene non piova, il forte vento ha sradicato alberi e cartelloni pubblicitari. In alcuni edifici sono saltate le coperture del tetto.

10 marzo 2012

Fukushima un anno dopo, il Giappone si ferma tra silenzi e proteste. Verso lo stop all'atomo -

Fukushima un anno dopo, il Giappone si - FUKUSHIMA - Alle 7.46 ora italiana (le - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: 11/03/2012

Indietro

10 marzo 2012

Fukushima un anno dopo, il Giappone si ferma tra silenzi e proteste. Verso lo stop all'energia nucleare dal nostro inviato Stefano Carrer

FUKUSHIMA - Alle 7.46 ora italiana (le 14.46 ora locale) di domenica 11 marzo 2012 tutto il Giappone si ferma. Bandiere a mezz'asta negli edifici pubblici e nelle sedi aziendali, silenzio e raccoglimento per commemorare il primo anniversario del terremoto magnitudo 9 dell'anno scorso, che qualche decina di minuti più tardi provocò il gigantesco tsunami su centinaia di chilometri della costa settentrionale del Paese affacciata sul Pacifico, a sua volta responsabile non solo di circa 19 mila morti e dispersi ma anche della peggiore crisi nucleare dai tempi di Chernobyl.

A Tokyo l'Imperatore Akihito - reduce da una delicata operazione cardiaca - presenzierà (sia pure la metà dei 40 minuti originariamente previsti) - alla cerimonia ufficiale che si tiene al Teatro Nazionale, alla quale interverrà il primo ministro Yoshihiko Noda. Varie linee ferroviarie sospenderanno temporaneamente il servizio, mentre dal parco di Hibiya si leverà un appello sottoscritto da 311 personalità contro il nucleare in Asia e una catena umana circonda il parlamento. Se altrove le luci saranno spente, sarà invece illuminato in via eccezionale il nuovo simbolo di Tokyo: la torre televisiva Sky Tree alta 634 metri, che a breve aprirà al pubblico come belvedere sul Monte Fuji. Già oggi ha acceso le sue luci, per un'altra tragica commemorazione: quello dei raid aerei del 10 marzo 1945 che con le bombe incendiarie distrussero gran parte della capitale, nel quadro della strategia "terroristica" decisa da Washington per piegare il Sol Levante.

Nella città di Fukushima sarà il governatore Yuhei Sato a guidare il principale dei sette eventi commemorativi organizzati nell'area, con l'intento non solo di ricordare il dolore ma di esprimere l'impegno a creare "la rinascita di Fukushima". Una operazione che oggi appare ancora vicina a una mission impossibile. Non che la città sia distrutta (non lo è stata) né forzatamente spopolata (come lo è da un anno un'area di 20 km intorno alla centrale, con propaggini anche più distanti come la cittadina di Iitate). Il capoluogo della provincia (60 km dalla centrale), però, ha perso una parte della popolazione, pur acquistandone altra per l'accoglienza dei profughi dell'area proibita ospitati in strutture temporanee. Secondo Greenpeace la città non è un luogo sicuro, specialmente in alcune aree ed in particolare nel quartiere di Watari. «Qui ci sono hot spots radioattivi che pongono una seria minaccia, sottovalutata dal Governo, alla salute della popolazione», afferma Jan Vande Putte, esperto di radiazioni di Greenpeace: le rilevazioni autonome effettuate dall'organizzazione ambientalista hanno segnalato livelli da 70 microsievert l'ora in un parcheggio davanti alla stazione ferroviaria, fino a mille volte superiori alla normalità pre-marzo 2011. A suo parere il governo dovrebbe dare un supporto completo alle persone di Watari che desiderano trasferirsi altrove, anziché costringerli ad aspettare un miglioramento delle condizioni attraverso la decontaminazione dell'area. Alla Prefettura, preferiscono trancare e sopire, diffondendo il piano in 12 punti già approvato nei mesi scorsi per la "rivitalizzazione di Fukushima": un elenco di priorità e buone intenzioni che non si può non condividere ma che appare soprattutto come "wishful thinking" con tratti di ingenuità.

Uno dei punti riguarda ad esempio la promozione del turismo: difficile al momento pensare a un successo di marketing in questo senso, specie sul piano internazionale. Sarebbe stato meglio che la centrale maledetta, 60 km più in là, fosse stata chiamata con un nome diverso da quello di Fukushima Daiichi: se il processo di decommissionamento è destinato a durare quattro lunghi decenni, lo "stigma" del nome Fukushima continuerà ad agire in modo scoraggiante. Lo dimostra anche la riluttanza di molte province ad accettare detriti provenienti dall'intera regione del Tohoku, e men che meno da quella che ospita la centrale. Dal Parlamento è in arrivo una legge speciale per la provincia e non manca la retorica sulla rivitalizzazione di Fukushima come condizioni per il rilancio dell'intero Paese.

Fukushima un anno dopo, il Giappone si ferma tra silenzi e proteste. Verso lo stop all'atomo -

Un Paese dove, grazie all'incidente della centrale, sta per avverarsi il sogno degli antinuclearisti: lo spegnimento di tutti i 54 reattori atomici del Paese. Quelli entrati in manutenzione ordinaria o spenti per precauzione non hanno ripreso a funzionare, Ne resta in funzione solo uno nel remoto Hokkaido e, se il governo non riuscirà nei suoi sforzi di riattivare un paio di reattori a breve termine (per cui occorre anche il consenso a livello locale), tra qualche settimana tutte le centrali saranno ferme. Prima di Fukushima, il piano ufficiale era quello di portare da quasi il 30 al 50% la quota di energia prodotta con l'atomo sul totale del fabbisogno nazionale entro il 2030.

10 marzo 2012

Nuova ondata di maltempo in Sicilia Nave si incaglia sugli scogli a Siracusa

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Nuova ondata di maltempo in Sicilia Nave si incaglia sugli scogli a Siracusa"

Data: **10/03/2012**

[Indietro](#)

Cronache

10/03/2012 - allerta meteo

Nuova ondata di maltempo in Sicilia

Nave si incaglia sugli scogli a Siracusa

Auto sommerse dall'acqua in seguito a un nubifragio a Messina

SERVIZIO Le previsioni meteo

L'isola sferzata da vento e pioggia

Scuole chiuse in diverse province

Petroliera bloccata con 19 a bordo

Sul posto i soccorsi: stanno bene

Scuole chiuse, strade interrotte, una nave cisterna incagliata sugli scogli vicino a Siracusa. Sono questi alcuni degli effetti dell'ondata di maltempo che sta flagellando la Sicilia da 24 ore.

Si susseguono gli interventi dei vigili del fuoco chiamati per rimuovere cartelloni pubblicitari divelti e alberi sradicati dal forte vento che soffia in Sicilia con punte fino a 100 km all'ora in quasi tutti i centri abitati. Al lavoro anche gli uomini della capitaneria di porto che stanno soccorrendo i 19 componenti della «Gelso M». La nave cisterna, che è vuota, si trova inclinata sul fianco sinistro con la prua in direzione Siracusa. A provocare l'incidente sarebbe stata la forte mareggiata, con mare Forza 8 e vento fino a 40 nodi. Le raffiche hanno provocato danni ingenti anche alle serre della fascia che da Vittoria si estende sino a Pozzallo.

Per evitare altri disagi i sindaci hanno chiuso le scuole a Catania, Messina, Enna e Siracusa. L'allerta meteo diramata dalla Protezione civile regionale prevede nubifragi. Nella città dello Stretto è stata disposta anche la chiusura di tutti gli uffici pubblici. Interruzione della corrente elettrica a Cassaro (Sr) e Caste di Judica (Ct). Al porticciolo di San Leone ad Agrigento, gli ormeggi delle imbarcazioni hanno ceduto, scaraventandole sugli scogli. Più di un centinaio le chiamate arrivate, in poche ore, ai vigili del fuoco. Fermi i collegamenti con le isole minori. A Lipari la banchina di Sottomonastero è nuovamente invasa dai marosi. Il mare è forza 8 e i collegamenti con la terraferma sono interrotti. A Ragusa, un muro dello stabilimento di cemento 'Ancionè è crollato ed ha reso non percorribile la strada provinciale che collega Marina di Ragusa al capoluogo. In provincia gli altri danni si segnalano in contrada Quartarella a Modica dove un capannone è stato

Nuova ondata di maltempo in Sicilia Nave si incaglia sugli scogli a Siracusa

interamente scoperchiato dal vento, mentre a Pozzallo, nella nottata, nei pressi del porto, un palo della luce è stato abbattuto dal forte vento e ha danneggiato diverse autovetture. Infine a Scicli i danni maggiori sono stati causati da alcuni massi che si sono staccati da un costone roccioso finendo in strada e distruggendo un garage.

In 200 bloccati in una seggiovia

Trentino, 200 persone bloccate su una seggiovia - Cronaca - Tgcom24

TGCom

""

Data: 11/03/2012

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Pioggia e vento flagellano Sicilia

10.3.2012 - ore 20.56

Sacrestano morto: fermato uomo

10.3.2012 - ore 23.13

Le spese folli di Luigi Lusi

10.3.2012 - ore 12.01

Adescava ragazzine online, arrestato

10.3.2012 - ore 10.01

Scuole chiuse in Sicilia orientale

10.3.2012 - ore 01.15

10.3.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Trentino, 200 persone bloccate su una seggiovia

Sul posto sono intervenuti il 118, le forze dell'ordine e il soccorso alpino

La causa è probabilmente un guasto all'impianto di risalita

foto Da video

21:43 - Si è risolto in un paio d'ore il guasto che nel pomeriggio ha bloccato circa duecento persone sulla seggiovia Valbiolo, al Passo del Tonale, in territorio trentino. Non ci sono stati feriti o inconvenienti ai danni delle persone che in quel momento si trovavano sospese nel vuoto, se non molta apprensione e qualche momento di tensione. E' accaduto mentre c'era ancora piena luce, in una giornata senza vento e con temperature quasi primaverili.

Le procedure di scarico sono durate un paio d'ore e nel frattempo i tecnici della società di gestione degli impianti sono riusciti a risolvere il guasto facendo tornare le persone a valle.

Etna, salvati 27 turisti bloccati

- Cronaca - Tgcom24

TGCom

"Etna, salvati 27 turisti bloccati"

Data: **11/03/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Pioggia e vento flagellano Sicilia

10.3.2012 - ore 20.56

Sacrestano morto: fermato uomo

10.3.2012 - ore 23.13

Le spese folli di Luigi Lusi

10.3.2012 - ore 12.01

Adescava ragazzine online, arrestato

10.3.2012 - ore 10.01

Scuole chiuse in Sicilia orientale

10.3.2012 - ore 01.15

10.3.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Etna, salvati 27 turisti bloccati

Erano stati fermati da bufera di neve

foto Ap/Lapresse

20:56 - Sono stati tratti in salvo dagli uomini del soccorso alpino i 27 turisti rimasti bloccati sull'Etna a causa di una forte bufera di neve. Il gruppo, proveniente da varie province della Sicilia e composto da 23 adulti e 4 bambini tra i quali un neonato, si era recato sull'Etna per trascorrere il week end sulla neve, ignaro dell'emergenza meteo che si stava riversando sul versante orientale dell'isola.

L'Aquila, Funivia bloccata su Gran Sasso: in 30 sospesi nel vuoto

TMNews -

TMNews

"L'Aquila, Funivia bloccata su Gran Sasso: in 30 sospesi nel vuoto"

Data: **10/03/2012**

[Indietro](#)

L'Aquila, Funivia bloccata su Gran Sasso: in 30 sospesi nel vuoto

A Campo Imperatore, fune scavalla rullo per il forte vento

Roma, 10 mar. (TMNews) - Funivia bloccata sul Gran Sasso, a Campo Imperatore, provincia dell'Aquila: una trentina di persone sono sospese nel vuoto. A causa del forte vento - spiega il soccorso alpino - una fune è scavallata dal rullo e la funivia si è bloccata. Sul posto sono al lavoro gli uomini del soccorso alpino della regione Abruzzo, vigili del fuoco, guardia di finanza, carabinieri.

Ritrovato il giovane allontanatosi il 7 marzo scorso

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Ritrovato il giovane allontanatosi il 7 marzo scorso"

Data: **10/03/2012**

[Indietro](#)

03/Oct/2012

Ritrovato il giovane allontanatosi il 7 marzo scorso FONTE : Questura di Siracusa

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 03/Oct/2012 AL 03/Oct/2012

LUOGO Italia - Siracusa

Alle ore 10.00 odierne, Agenti della Polizia di Stato e personale dei Volontari della Protezione Civile, impegnati da qualche giorno nelle ricerche di Messina Santo (classe 1983), allontanatosi da una comunità nella tarda serata del 7 marzo u.s., hanno ritrovato il giovane in un casolare sito in Via Salvatore Nanna. Il Messina, dopo che il padre lo ha raggiunto, è stato accompagnato precauzionalmente all'Ospedale Umberto I per una visita sanitaria. Il giovane, nonostante fosse infreddolito, si...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale"

Data: **11/03/2012**

Indietro

03/Oct/2012

Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 03/Nov/2012 AL 03/Nov/2012

LUOGO Italia

Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale 10 marzo 2012 Nella giornata di oggi le condizioni meteo marine sull'isola, con il persistere di forti venti da nord, non hanno permesso la movimentazione del pontone "Meloria".

Le operazioni di defueling dei serbatoi ancora non svuotati è, quindi, temporaneamente sospesa

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com